IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 53 / L. 1000

Martedì 13 marzo 1990

SHOW ROOM
E DEPOSITO
MATERASSI
permaflex
casa del materasso di OSMO
TRIESTE - VIA CAPODISTRIA 33/1 - TEL. 382099
c1220

FONDO TRIESTE

Richieste doppie per la «torta» dei 60 miliardi

Il presidente Carmelo Calandruccio intende effettuare il riparto rispettando la scadenza solita di fine marzo ma si trova in difficoltà: «Impegni romani e regionali per Ferriera, polo tessile, cartiera del Timavo e Monteshell, dice, prefigurano la destinazione di quote rilevanti dei soldi». Intanto porto, Ezit e Area premono.

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

Un grosso paio di forbici. Carmelo Calandruccio, presidente del Fondo Trieste, le cerca nei cassetti, ma vorrebbe soprattutto poterle usare. Le richieste piovute alla commissione regionale superano i 120 miliardi mentre i soldi a disposizione sono meno della metà, cioè 60 miliardi. Decisioni devono essere prese a breve, il riparto è di solito annunciato entro fine marzo.

«Intendo rispettare la normale scadenza, perché altrimenti il Fondo Trieste perderebbe in credibilità. Ma qui si tratta di concordare — dice Calandruccio — scelte politiche e di assumere collegialmente, come sempre si è fatto, le responsabilità. Quest'anno, in particolare, e il prossimo, rappresentano per noi un collo di bottiglia, una strettoia non facile da superare».

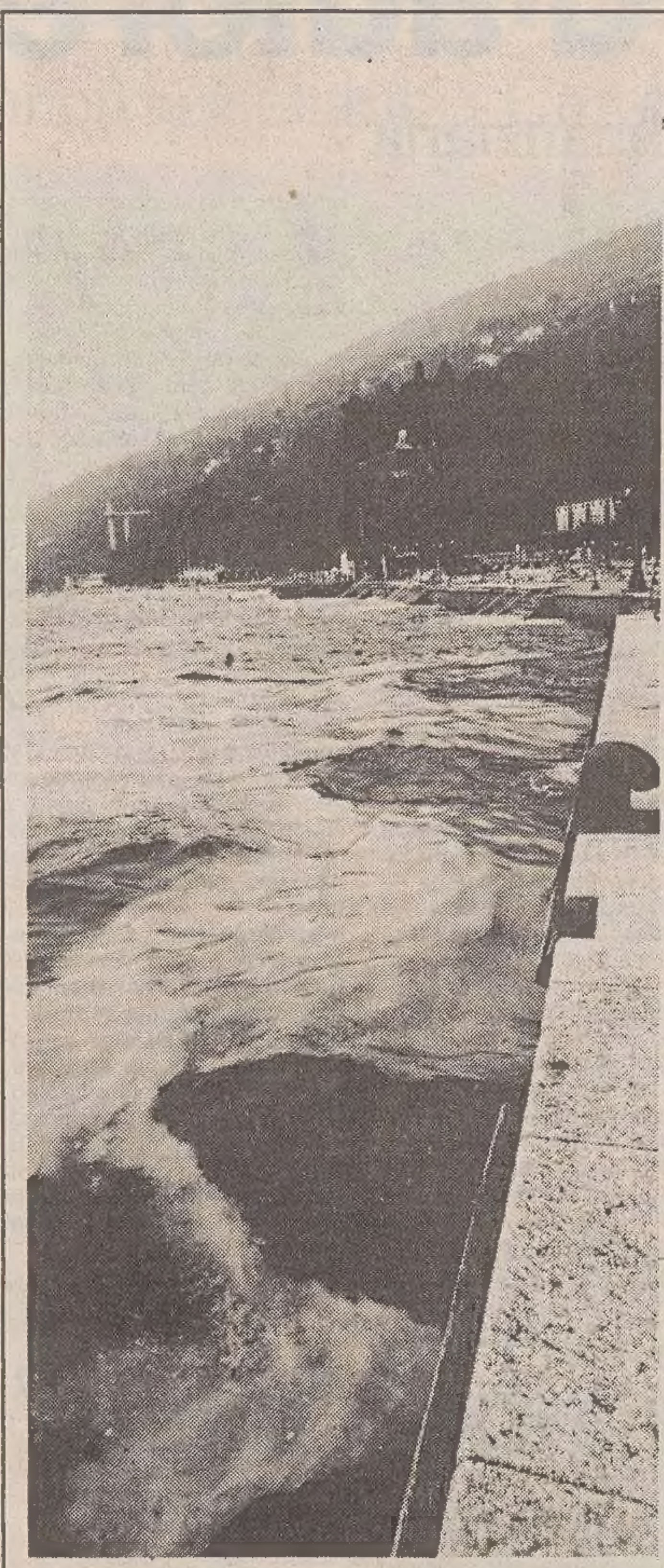
Nei giorni scorsi sono intercorsi contatti e consultazioni. Premono l'Università, l'Ente porto, l'Area di ricerca, l'Ente per la zona industriale (Ezit), tradizionali beneficiari dello speciale strumento finanziario di sostegno all'area triestina istituito presso il commissariato del Governo e gestito dalla competente commissione regionale. Calandruccio voleva convincere gli interlocutori sull'esigenza di stringere i cordoni della borsa, si è sentito rilanciare richieste di maggiori contributi rispetto al passato.

«Il fatto è che, dopo due anni di prorogatio e di stanziamenti già prefissati a tutto l'89 dal precedente piano triennale di riparto, c'è stata adesso la corsa ai contributi. E ciò nel mentre precisi impegni romani e regionali, che non possiamo disattendere, prefigurano la destinazione di una quota rilevante dei fondi». Calandruccio elenca i 15 miliardi chiesti dal gruppo Pittini per l'operazione Ferriera, i 10 miliardi sollecitati dalla Burgo per il raddoppio della linea produttiva della Cartiera del Timavo, i 6 miliardi che l'industriale Pezzoli domanda per il polo tessile, i 12 miliardi che la Monteshell vorrebbe per realizzare ad Aquilinia un moderno terminale per l'importazione e la distribuzione di gas propano liquido. «Nel caso di Pittini e della Burgo siamo addirittura in presenza dell'avvio dei rispettivi progetti».

Anche se la risposta alle richieste avverrà per tranche, c'è comunque da tener conto del sostegno previsto percentualmente per le nuove iniziative industriali e l'ampliamento di quelle in essere. Il bilancio del Fondo appare dunque stretto da qualunque parte lo si guardi.

E Calandruccio mette le mani avanti. «Davamo all'Area di ricerca 3 miliardi, il presidente Romeo ce ne ha chiesti 13 solo per il 1990. Per non dire che l'Ezit di Tabacco ci domanda 24 miliardi. E anche Ente porto e Università ragionano con cifre a nove zeri».

Eletto lo scorso luglio, il presidente del Fondo Trieste si trova davanti al primo grosso scoglio. «Il presidente — precisa Calandruccio — non è che un "primus inter pares" (il primo fra altri con pari dignità, n.d.r., e cioè i sette componenti della speciale commissione regionale): non ci resta quindi che metterci intorno a un tavolo e scegliere». Quanto ai fondi, se è stato scongiurato per gli anni '90 e '91 il rischio di un taglio al monte dei 60 miliardi, non ci sono certo prospettive di incremento. Anzi.



Alghe e pubblicità

L'impiego di natanti-spugna contro le alghe, secondo le indicazioni del comitato operativo costituitosi presso la Provincia, è fra i rimedi sollecitati dai concessionari degli stabilimenti marini di Trieste riunitisi in assemblea straordinaria nella sede della Fipe (Federazione pubblici esercizi). Il ripetersi delle mucillaggini (nella Italfoto, il mare a Grignano l'estate scorsa) va contrastato, secondo gli intervenuti all'incontro, con tempestività. Ma soprattutto la Regione dovrebbe dare, si chiede, la massima pubblicità a programmi ed interventi deliberati. L'utilizzazione di natanti-spugna su ampi specchi acquei consentirebbe, ad esempio, di lanciare — dicono i concessionari degli stabilimenti — una campagna d'immagine del tipo 'Operazione mare pulito 1990' per tranquillizzare i turisti e sfruttare sulle nostre spiagge l'occasione irripetibile dei Mondiali di calcio.

IL BUSINESS DELLE AUTO RICICLATE

«Trapianti» milionari

Nel giro carrozzieri e meccanici - Quindici triestini a giudizio

Servizio di
Claudio Ernè

Una vecchia «Mercedes» ha messo la polizia sulla pista giusta. Poi è stata una frana che solo a Trieste ha coinvolto nell'inchiesta una quindicina di persone. Titolari di autosaloni, meccanici, mediatori, carrozzieri, sfasciacarrozze. Persino il direttore di una banca. Il giudice istruttore Filippo Gullotta li ha rinviati a giudizio nei giorni scorsi. Tra breve dovranno rispondere in tribunale del riciclaggio di numerose autovetture e di reati ad esso collegati. Dal favoreggiamento, all'uso di punzoni per «rinnovare» il numero di telaio.

Range Rover, Alfa Romeo, Volkswagen, Mercedes, Ford, di vari modelli e prezzi cambiavano identità. Su vetture quasi nuove e rubate venivano «trapiantati» i dati anagrafici e le targhe di auto semidistrutte e abbandonate dai proprietari nei depositi degli sfasciacarrozze. Ne usciva un ibrido coi documenti apparentemente a posto. Solo che non erano suoi. Ma chi l'acquistava negli autosaloni non lo sapeva e restava ammaliato dalla carrozzeria lucida, dal motore ruggente e dal prezzo spesso favorevole.



Auto 'riciclate', documenti contraffatti: l'auto, simbolo del nostro tempo, spesso incappa in giri poco raccomandabili.

Nell'inchiesta che si è sviluppata dall'82 a oggi tra la nostra regione, il Veneto e la Lombardia sono coinvolti con vari ruoli e responsabilità anche personaggi già assurti alla ribalta della cronaca. C'è Giorgio Medizza, 49 anni, via dello Scoglio 50, e c'è sua moglie Ivana Tamaro, che all'epoca gestiva un autosalone in via Romagna. C'è Eligio Paoli, il «biondino» coinvolto nel «caso Calvi», il presidente del Banco Ambrosiano trovato cadavere a Londra sotto il Ponte dei Frati Neri. C'è Enrico Argentini, «Rico mato» per gli amici, meccanico abilissimo attualmente detenuto al Coroneo per un altro riciclaggio di vetture di grossa cilindrata.

C'è poi Umberto Materozzoli, già funzionario e poi direttore in una filiale triestina della Banca del Friuli in cui allora la Guardia di finanza aveva fatto irruzione. Oggi dirige la filiale di Vicenza e si protesta, come tutti gli altri, innocente. C'è Vittorio Novali detto «Toio», carrozziere e pescatore subacqueo, c'è Guido Mulé, titolare di un recupero di vetture incidentate. C'è Liliana Egidi e c'è Giovanni Spataro, abitano entrambi in viale D'Annunzio 42. C'è Giorgio Favento via Rota 3, Marino Ivancich via Pascoli 19, Franco Paoli via Pola 18. E ci sono i muggesani Mauro Mauri, Giovanni Furlani e Diego Brazzati.

L'inchiesta, iniziatasi nell'82 per iniziativa del sostituto procuratore Roberto Staffa, ha richiesto riscontri negli elenchi del pubblico registro, nelle «memorie» di alcune case automobilistiche e negli archivi di numerose assicurazioni. Decine di vetture sono state poi smontate dal maresciallo Carlesi e da altri investigatori della polizia stradale. Il fascicolo processuale oggi comprende circa seicento pagine ed è difficile orientarsi in questa massa di documenti. Lo schema operativo, secondo l'accusa, era sempre identico. Da una vettura semidistrutta e depositata dallo sfasciacarrozze si prelevavano i documenti e le targhe. Venivano trasferiti su una vettura rubata di analogo modello assieme ai numeri di telaio. Una macchina quasi morta ritornava così a rivivere e veniva riimmessa nel circuito commerciale dopo numerosi cambi di provincia e di proprietà. Un errore è stato però fatale ai riciclatori. A una «Mercedes 220» era stata apposta una targa appartenente a una vettura della stessa casa germanica ma di cilindrata superiore e di costruzione più recente.

TRAGICO INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA

Auto nel fosso: muore sul colpo

La vittima, Sergio Grimalda di 47 anni, è un triestino che lavorava alle Poste

Tragico incidente ieri sera alle 18 lungo il tratto Redipuglia-Villesse dell'autostrada. Una «Aro 4x4» ha improvvisamente sbandato finendo nel fossato laterale. Il conducente del fuoristrada è morto sul colpo. Si tratta di Sergio Grimalda, abitava a Trieste in via Economo 5. Aveva 47 anni ed era un dipendente delle poste e telegrafi. L'incidente è accaduto a un centinaio di metri dal ponte sull'Isonzo in un punto dove la visibilità era ottima e il traffico era scorrevole. Gli agenti della Polstrada di Cervignano che hanno condotto i rilievi di legge hanno ricostruito la dinamica della «fuoriuscita». Non c'è un segno di frenata sull'asfalto e nemmeno di collisione sul guard-rail al centro della corsia. L'unica spiegazione potrebbe essere quella del malore o dell'improvvisa distrazione. L'auto come impazzita ha girato verso destra ed è piombata, rotolando, nel fossato.

L'incidente non ha avuto testimoni oculari. Sono stati alcuni automobilisti di passaggio che pochi minuti dopo lo schianto hanno dato l'allarme al casello di Villesse.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena raccapricciante. L'«Aro 4x4» rovesciata con il muso incastrato nel fosso e dentro, nell'abitacolo, il corpo senza vita di Sergio Grimalda. L'uomo, come detto, era morto sul colpo. Per estrarre il corpo del dipendente postale triestino dalle lamiere contorte dell'auto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Monfalcone che hanno usato le pinze oleodinamiche.

La salma di Sergio Grimalda è stata composta nella cappella mortuaria del cimitero di Gorizia a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura.

[c. b.]



L'auto rovesciata nel fossato e, nel riquadro, la vittima Sergio Grimalda. (Foto Nadia)

CRIMINI

Un giro di vite

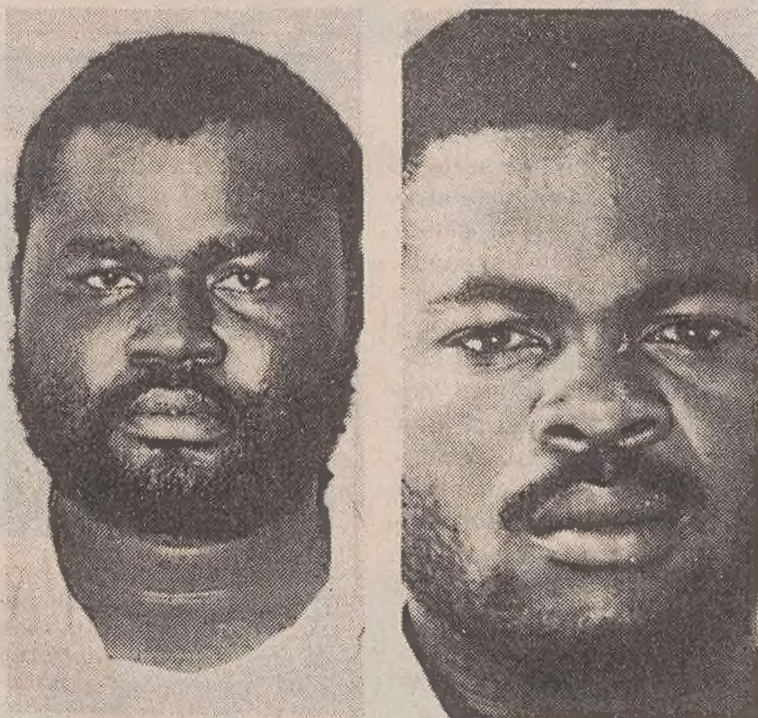
Rapine, borseggi, furti: nelle ultime settimane si è registrata una preoccupante recrudescenza di fatti criminosi. Per questo motivo il questore Renato Servidio ha dato disposizioni ai suoi funzionari di raddoppiare i servizi di vigilanza sia in centro che in periferia. Si tratta di un giro di vite che dovrebbe colpire malfattori di ogni risma.

Nei prossimi giorni verranno istituiti speciali posti di blocco in vari punti della provincia allo scopo di mettere alle corde la piccola delinquenza. Un'azione analoga i carabinieri l'hanno compiuta sabato sera dopo la tentata rapina a Rabuiese. I servizi di pattugliamento saranno rafforzati anche nel fine settimana, in occasione dell'invasione degli acquirenti d'oltreconfine.

TRAFFICANTI NIGERIANI IN TRIBUNALE

I corrieri ritrattano: «boss» libero

L'accusa chiede pesanti condanne ma il nuovo Codice le rende di fatto impossibili



A sinistra Emanuel Nowamagbe, il presunto «boss» assolto, e a destra Eznewa Ifenacho, uno dei corrieri della droga condannati.

Sentenza mite nel processo a nove nigeriani accusati di traffico di droga. Il Tribunale non ha accolto tutte le tesi del sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo e ha assolto il principale imputato, quell'Emanuel Nowamagbe indicato dalle indagini come il terminale romano del traffico di eroina proveniente dalla Nigeria. Solo per lui l'accusa aveva chiesto dieci anni e cento milioni di multa. E' stato assolto anche un altro imputato, Sampson Nworeniwn. I giudici hanno invece inflittò complessivamente 32 anni di carcere e una settantina di milioni di multa ai «manovali» di questo traffico, sette corrieri nigeriani scoperti sul treno proveniente da Zagabria con i visceri imbottiti di ovuli pieni di «brown sugar». La Procura della Repubblica, che complessivamente aveva chiesto 52 anni di carcere e 465 milioni di multa, ha immediatamente presentato appello.

Emanuel Nowamagbe è uscito alle 15 dal Coroneo. Lo attendeva la moglie e un gruppetto di connazionali che gli hanno fatto rumorosamente festa. Gli è stato restituito il passaporto e già oggi potrebbe partire per il suo paese. Con tante scuse per l'anno di carcere passato in Italia. L'altro nigeriano che è stato assolto resterà invece ospite dell'Italia per alcuni altri anni. A Roma ha riportato una pesante condanna, sempre per traffico di stupefacenti.

Il processo, svoltosi col rito abbreviato, ha mostrato ancora una volta le debolezze del nuovo Codice di procedura penale. I magistrati devono applicarlo, pena la nullità, ma di fatto è sempre più difficile perseguire i reati, specie quelli odiosi come il traffico di stupefacenti. Emanuel Nowamagbe era stato indicato da quattro corrieri come il destinatario dell'eroina. Poi, quando lui è arrivato al Coroneo, hanno ritrattato. Il difensore, l'avvocato Mario Gerbini, ha puntato sull'assenza di altri elementi d'accusa. Di fronte al dubbio i magistrati hanno assolto. Non c'erano quei precisi, univoci, concordanti indizi voluti dal Codice.

Lo stesso discorso è stato sfruttato dall'avvocato Sergio Padovani, il difensore dell'altro nigeriano assolto. Così a pagare sono rimasti i sette manovali, quei corrieri che hanno rischiato la vita trasportanto nelle viscere decine e decine di ovuli pieni di «brown sugar». Se solo un involucro si fosse rotto sarebbero morti in pochi minuti tra atroci dolori. Mediamente hanno avuto quattro anni di carcere e una decina di milioni di multa. «Con quel chilo di eroina si sarebbero potute mettere sul mercato tra le 30 e le 40 mila dosi» ha spiegato l'accusa in una pausa del dibattimento. I poliziotti chiamati a testimoniare hanno annuito.

MOSTRA

Protezione civile

L'Ente Fiera di Trieste, con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e la partecipazione delle regioni di Alpe Adria, organizza dal 27 al 31 marzo prossimi la mostra-convegno «Protarec 90». Si tratta di una mostra di attrezzature, mezzi e strumenti per i tre livelli della prevenzione nella protezione civile, cioè l'abbassamento del grado di rischio, l'approntamento delle risorse per le emergenze, la predisposizione dei piani per la riabilitazione del territorio.

In alcune regioni della comunità Alpe Adria il sistema di difesa dalle catastrofi è in fase di avanzata strutturazione. In altre, questa macchina deve essere ancora realizzata, pur essendo già stata progettata. «Protarec '90», pertanto, si è posta nell'ottica di offrire agli utenti pubblici e privati, nell'ambito territoriale delle regioni di Alpe Adria, una panoramica del meglio che viene attualmente prodotto nel settore.

NAUTICAMP

Chiusi i battenti

Si è conclusa ieri a Trieste la tredicesima edizione del Nauticamp che, per l'edizione di quest'anno, è stata divisa in due parti: una a mare, presso la Stazione marittima, e una nel comprensorio della Fiera campionaria, soprattutto per quanto riguarda il caravanning.

Durante la cerimonia di chiusura, inoltre, è stata presentata la prossima edizione di «Alpe Adria 90: l'uomo e il tempo libero», che si svolgerà a Lubiana dal 26 al 31 marzo prossimi. La manifestazione lubianese è stata illustrata dal direttore commerciale della Fiera di Lubiana, Borut Jerse. Ad «Alpe Adria 90» saranno presenti 391 espositori su 18.000 metri quadrati di superficie suddivisa nei settori nautica, campeggio e caravanning, turismo, sport e ricreazione, programmi automobilistici, forum turistico. Ci saranno due giornate internazionali, dedicate rispettivamente all'Austria (27 marzo) e all'Italia (28 marzo).

TRASPORTI

Un blocco riuscito

La Federazione italiana trasportatori artigianali di Trieste valuta con grande soddisfazione l'andamento nella nostra provincia della prima giornata del fermo nazionale dell'autotrasporto proclamato da Fita-Fai-Fiap: si è infatti fermata la stragrande maggioranza degli autotrasportatori della provincia che ha così dimostrato di condividere le ragioni che hanno portato le organizzazioni promotrici a confermare il fermo dopo che la trattativa con il governo della scorsa settimana non ha prodotto soddisfacenti risposte.

Di fronte alla significativa adesione alla protesta su tutto il territorio nazionale la Fita sottolinea come la partecipazione degli autotrasportatori sia spontanea e responsabile e veda impegnati anche numerosissimi colleghi aderenti alle organizzazioni che non hanno confermato il blocco e sia caratterizzata ovunque dall'assoluta assenza di blocchi o di altre iniziative del genere.

SEMPRE PIU' DIFFICILE IL NODO «ROSSETTI»

Teatro in cerca d'autore

Il Politeama non riesce ad uscire dalla crisi finanziaria



Uno scorcio dell'affollatissima platea del Rossetti durante la puntata d'esordio della trasmissione televisiva «Piacere Rai 1», andata regolarmente in onda nonostante lo sciopero dei dipendenti del teatro. (Foto di Giovanni Montenero)

Servizio di
Mauro Manzin

Un cane che si morde la coda. In estrema sintesi è questa la definizione che meglio rappresenta la situazione finanziaria che attanaglia il Politeama Rossetti.
Il Comune la settimana scorsa ha materialmente liquidato i 900 milioni dei contributi arretrati stanziati fino all'89. Ma se da una parte li ha concessi, dall'altra se li è tenuti come rivalsa sui pagamenti che la stessa amministrazione municipale aveva già effettuato per conto del Teatro Stabile sotto forma di copertura delle rate scadute dei due mutui (rispettivamente di uno e di tre miliardi) accesi con la CrT. A conti fatti, materialmente nelle casse del Rossetti sono giunti unicamente 40 milioni.
Ma anche questi costituiscono una disponibilità precaria. La Cassa di risparmio, infatti, che aveva prefinanziato per l'85% l'ammontare dei contributi attesi dal Teatro, chiede ora di ottenere il finanziamento comunale ordinario per il'90, pari a 300 milioni, quale garanzia del mancato rientro del denaro anticipato.
Di questa difficilissima situazione ne hanno discusso ieri pomeriggio i dipendenti riuniti in assemblea assieme ai rappresentanti sindacali di Cgil,

Oggi l'incontro tra la Regione e i sindacati dello spettacolo

Cisl e Uil spettacolo. Nonostante lo sciopero, lo ricordiamo, la trasmissione «Piacere Rai 1» è andata regolarmente in onda perché autogestita dalla Rai. I dipendenti hanno naturalmente espresso una ferma protesta contro tale decisione e hanno presentato un esposto alla prefettura, ai vigili del fuoco, alla questura e all'Usl in cui denunciano alcune violazioni alla legge di sicurezza nei teatri che sarebbero state perpetrate nel corso della diretta televisiva. I dipendenti, quindi, chiedono al sindaco Richetti di accettare le dimissioni del presidente del Teatro Franco Zenari e di nominare un commissario ad acta sino a fine stagione.
Nel frattempo quest'oggi, le rappresentanze sindacali (i dipendenti torneranno regolarmente al lavoro) avranno un incontro con i rappresentanti della Regione. Regione che a sua volta sta cercando di fare chiarezza sulla situazione finanziaria e quella debitoria dello Stabile, in quanto i 4 miliardi del fondo di dotazione di cui dovrebbe beneficiare il Teatro con l'attuazione del nuovo statuto e la relativa sottoscrizione di quote da parte della Regione e degli altri enti locali, rischiano di andare a coprire anche disavanzi sommersi. I dipendenti, comunque, si riservano di intraprendere ulteriori forme di lotta (leggi scioperi) se l'incontro darà esito negativo.
La richiesta della nomina di un commissario ad acta, comunque, pone il sindaco di fronte a una difficile situazione. Il Teatro Stabile è giuridicamente un'associazione di diritto privato. Perciò, se dovessero venire meno gli organi statutari, secondo i dettami di legge, si potrebbe prevedere solo una gestione stralcio, premessa allo scioglimento dell'associazione stessa. Il Rossetti, dunque, rischia l'eutanasia se presidente e consiglio direttivo persisteranno nell'intenzione di dimettersi.
Intenzione confermata con decisione proprio ieri dallo stesso presidente Zenari. «Non mi considero più al servizio del teatro», ha detto amareggiato. «Oramai nessuno vuole più ragionare e, senza dubbio, in tutto quanto si sta verificando c'è pure lo zampino di qualche partito. A me, personalmente, non interessa sapere quale, visto che dai partiti ho sempre cercato di rimanere equidistante».
Sempre ieri, però, sul fronte comunale c'è da registrare la rinnovata fiducia espressa da Richetti a Zenari. «Non mi ha ancora restituito la delega — ha affermato il sindaco — e considero questo suo atteggiamento frutto di serietà e responsabilità». Un plauso il primo cittadino l'ha, comunque, rivolto anche alla Rai che è riuscita nell'intento di far andare in onda regolarmente il programma di Badaloni, di Cutugno e di Simona Marchini. «Così la città — ha detto — è riuscita a mostrare un volto diverso da quello che troppo spesso le viene attribuito». Di

Duro attacco dei socialisti ai vertici dello Stabile

tutt'altro avviso, come abiamo detto, i dipendenti del Teatro che hanno visto praticamente vanificata la propria forma di lotta e protesta sindacale.
Molto dura anche la presa di posizione del Partito socialista che in una nota, senza mezzi termini, «ravvisa quanta disinvolta leggerezza abbiano dimostrato i vertici del Rossetti nel gestire il denaro pubblico, portando il Teatro sull'orlo di una crisi che sembra irreversibile». «Si invita pertanto il sindaco — scrive il Psi — ad accettare senza condizioni le dimissioni del presidente e dell'esecutivo dello Stabile e ad assumersi in pieno la carica di presidente del Teatro che gli compete e quindi di attivarsi nei confronti dei rappresentanti degli altri enti pubblici che formano il consiglio di amministrazione per trovare subito una soluzione finanziaria».
Il rischio più immediato, a questo punto, è che il Rossetti si trasformi in un grosso contenitore vuoto, incapace di produrre spettacoli. Se Udine ha trovato 10 miliardi per costruire, finalmente, il teatro cittadino, forse non è impresa impossibile reperirne 4 per lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia che raccoglie nella sua platea più «tifosi» di Triestina e Stefanel messe assieme.

ALLA PIA CASA

Piace il teatro per anziani allestito in via Pascoli

Si è chiusa con un bilancio positivo la prima parte della manifestazione «Non solo teatro, non solo anziani» promossa dal Comune di Trieste, dall'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) e dalla circoscrizione di Barriera vecchia. Sul piccolo palcoscenico del centro diurno di via Pascoli si sono infatti esibite con successo le prime compagnie che hanno aderito gratuitamente all'iniziativa: «La Barcaccia», «Quelli del lumicino», «Gli amici di San Giovanni», «I grembani», e «Il gabbiano».
Lo scopo principale della rassegna è favorire una maggiore integrazione fra gli ospiti della pia casa e il tessuto sociale cittadino. La seconda parte del «cartellone» si aprirà domenica con la presentazione «Arte e allegria», messa in scena dal laboratorio teatrale dell'Università della terza età. Seguiranno il 17 e 18 marzo «L'alabarda» con «Artisti si nasce», il 24 e 25 marzo «Quei de Scala santa» con «Non saria mai de fidarse» e il 7 e 8 aprile gli «ex allievi del Toti» con «Amore e baruffa in piazza». Infine «Lettera da Sidney», presentata dalla Fari teatro.

AL SEMINARIO

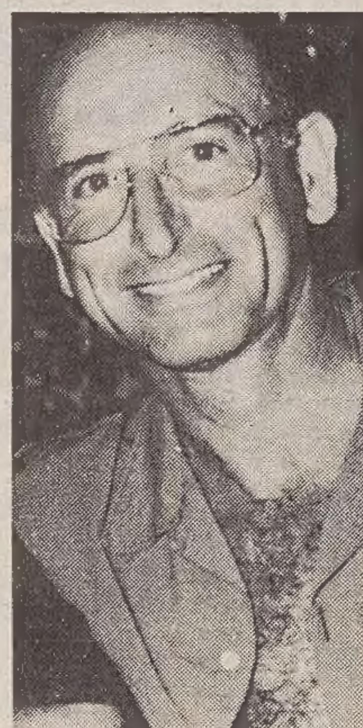
Volontariato psichiatrico: iniziano i corsi diocesani

Iniziano domani, alle ore 18, nell'aula magna del Seminario in via Besenghi 16, i corsi diocesani di formazione al volontariato per l'assistenza ai malati di mente.
La proposta di istituire un volontariato specifico per l'assistenza ai malati mentali era stata formulata ancora un anno fa dal vescovo Lorenzo Bellomi ed è stata raccolta e quindi messa a punto dal vicario della chiesa del Buon Pastore, don Simeone Musich, assistente spirituale dei centri di igiene mentale e della Caritas diocesana.
I corsi si articoleranno in una serie di lezioni settimanali che saranno tenute da medici, psichiatri, sacerdoti ed esperti. Ci saranno anche un incontro con le associazioni dei familiari degli assistiti dei centri di igiene mentale e, a conclusione del ciclo, una visita alle strutture psichiatriche che operano sul territorio.

PROSEGUONO LE RICERCHE

Le ultime tracce di Marchi: oggi una vasta battuta

A una settimana esatta dalla sparizione di Marco Marchi, 50 anni, titolare di un istituto di bellezza di via Milano, la polizia compirà oggi una vasta battuta nella zona boschiva di Aurisina con la collaborazione degli speleologi del Cai. Gli uomini della squadra mobile nei giorni scorsi hanno già setacciato quella porzione di Carso, ma senza l'attrezzatura e l'esperienza necessarie non hanno potuto calarsi nelle cavità e nelle scarpate. Gli esperti del Cai potranno mettere a disposizione degli investigatori anche le carte topografiche che evidenziano in quali punti ci sono grotte e doline.
Le ricerche si sono ristrette nella zona di Aurisina perché proprio nel villaggio carsico sabato la polizia ha trovato la Mercedes color verde con cui Marchi si era allontanato da casa martedì scorso per recarsi a giocare a tennis al Villaggio del Fanciullo. L'auto era intatta. Le chiavi erano infilate nel quadro malgrado la macchina fosse chiusa. All'interno c'era la borsa con gli indumenti sportivi. Non sono state trovate invece macchie di sangue.
La polizia impiegherà anche cani addestrati per il soccorso alle persone. Con questa maxi battuta, che impegnerà decine di uomini, si intende in sostanza sgombrare il campo da alcuni dubbi. La squadra mobile vuole almeno avere la certezza che il Marchi non si trovi da quelle parti. Solo allora le indagini potrebbero cambiare rotta. Per il momento è lecito pensare che l'uomo non sia andato lontano, come del resto lo sta a testimoniare la Mercedes. Il resto della vicenda invece è sempre circondato da un alone di mistero. Cosa può essere accaduto quella mattina del 7 marzo?



Marco Marchi in una recente foto diramata dalla polizia.

LA NUOVA FILOSOFIA DELLE RETI DISTRIBUTIVE

Lo shopping cambia 'pelle'

Nel carrello della spesa finiranno anche servizi, cultura, divertimento

La creazione di veri e propri centri commerciali integrati situati nel cento di Trieste è la proposta su cui si è sviluppato stamane un ampio dibattito, in occasione di un convegno sulle opportunità per il commercio locale, organizzato dall'associazione commercianti al dettaglio della provincia.
«Due fatti nuovi; la liberalizzazione del movimento dei capitali attraverso l'Europa comunitaria e i cambiamenti che stanno interessando l'Est europeo — ha affermato il presidente dell'associazione, Giorgio Naibo — consentono di rilanciare l'iniziativa, già ipotizzata in passato, con maggior forza». Il concetto è stato sostanzialmente condivisto dagli altri oratori, tra cui l'assessore al commercio della regione, Gioacchino Francescutto, quello del comune di Trieste, Sergio Trauner, il presidente della provincia, Dario Crozzoli, il sindaco di Trieste, Franco Richetti e il presidente dell'unione commercianti, Adalberto Donaggio.
La «macchina» progettuale si è già messa in moto, anche se la realizzazione non sembra per ora imminente. L'architetto triestino Giorgio Berni è stato infatti incaricato di studiare possibili soluzioni dalla società cokmmerciale e immobiliare «atena» del gruppo Iri-Sme, che potrebbe in futuro rappresentare l'aspetto pubblico dell'iniziativa. Anche le esperienze estere a cui si rifà l'idea dei commercianti triestini presentano una interazione tra pubblico e privato, ma aTrieste — è stato precisato — saranno i dettaglianti locali a gestire in gran parte l'iniziativa.
Il modello da cui il progetto prenderà le mosse — è stato spiegato — non sarà quello dei grandi capannoni di periferia, né di una semplice «raccolta» di negozi, ma piuttosto quello dei grandi centri commerciali europei, dove trovano spazio, accanto all'attività di compravendita, spazi culturali e amministrativi, organizzati secondo precisi percorsi. Qualcosa — ha spiegato l'architetto Berni, più simile in definitiva al Tergesteo che non a un grande supermercato, che rivaluti le strutture cittadine e con esse il ruoli di porta aperta sull'oriente che Trieste va riconquistando. Berni ha già individuato tre aree su cui potrebbe inserirsi il nuovo progetto urbanistico: il porto vecchio, Campo Marzio e il nuovo centro direzionale di S. Andrea.
L'assessore Francescutto si è soffermato sull'aspetto politico del progetto; ha salutato con favore l'iniziativa, additando, per inciso, il salone Nauticamp «quale esempio da non imitare». L'assessore Trauner, da parte sua, ha rimarcato la necessità di risolvere, con la realizzazione dei centri integrati, problemi urbanistici e normativi ad essi legati. Al convegno è intervenuto anche il presidente dell'Ente zona industriale di Trieste (Ezit», Franco Tabacco, che ha riaffermato «la specificità dell'Ezit, di cui non si può prescindere nella prefigurazione dei centro commerciali integrati».

IN VIA CANTU'

Manipolazioni del cervello: parla il Nobel John Eccles



Il Nobel John Eccles parlerà oggi alle 17.30, nella sede di via Cantù 10 dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, su «La persona umana e le manipolazioni del cervello». Eccles, premio Nobel per la medicina 1963 (nella foto in occasione di un suo intervento all'Università di Trieste nell'aprile 1985), è membro di prestigiose Accademie delle scienze di tutto il mondo ed è noto per i suoi studi sul cervello che lo hanno indotto ad affrontare assieme al filosofo Karl Popper anche i problemi filosofici concernenti la distinzione dell'uomo nella sua attività autocosciente. Membro anche del comitato scientifico dell'Istituto sui diritti dell'uomo, Eccles inaugurerà con la sua prolusione (ingresso libero) l'attività di una commissione dell'Istituto sul problema appunto delle manipolazioni al cervello.

FLASH

«Trasporti snelli»

Un'azienda pubblica moderna, gestita in termini imprenditoriali con il consenso del più alto numero di lavoratori, utilizzando tutte le risorse tecnologiche, per offrire un servizio qualitativamente migliore: queste le linee generali emerse dal seminario organizzato dai nuclei aziendali dell'azienda consorziale trasporti di Trieste del Psi e del Pci sul tema dei trasporti urbani a Trieste. Durante il dibattito sono statti affrontati anche i problemi della sempre più difficile viabilità cittadina e quelli collegati all'adeguamento della rete urabana, previsto per il 2 maggio.

Confine aperto

Riunione dei sindaci dei comuni di San Dorligo, Sezana e Capodistria: e stato concordato che l'edizione primaverile del «Confine aperto» avrà luogo nei giorni 31 marzo e 1 aprile, con soste a Prebenico, S. Servolo, Beka e Bottazzo. Il tradizionale brindisi alla pacifica convivenza avrà luogo quest'anno a S. Servolo sabato 31 marzo alle 12.

Sussidi per sposi

Scade giovedì il termine per la presentazione delle domande per 4 sussidi da lire 4.000.000 ciascuno della Fondazione «Gregorio Ananian» a favore di giovani che intendano contrarre matrimonio e che abbiano domicilio nel Comune di Trieste. Per eventuali chiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi al Servizio Assistenza istituzionale, via Pascoli 31/pt. (tel. 365242), dalle ore 8.30 alle 11.30

CONSIGLIO COMUNALE

Braccio di ferro sull'acqua

Schermaglie tra Dc e Psi sulla gestione dell'impianto di Muggia

Servizio di
Fabio Cescutti

Venti di guerra in vista del bilancio? Dc e Psi ieri sera in consiglio comunale sono arrivati al braccio di ferro. Poi, sul tardi, dopo una sospensione dei lavori, hanno trovato il compromesso. Oggetto del contendere è stata la delibera sul conferimento all'Acega della gestione (in concessione) dell'acquedotto comunale di Muggia. La Dc con D'Alessandro ha contrastato l'assessore socialista D'Amore, chiedendo che all'Acega fosse conferita la «gestione per conto» dell'impianto.
La differenza è fondamentale: con la concessione sull'Acega sarebbero ricaduti maggiori oneri, con la «gestione per conto» i maggiori oneri sarebbero andati al Comune di Muggia, retto, guarda caso, dal Psi con Rossini. Alla fine il termine concessione è stato cancellato. Dunque? «Con la delibera — ha dichiarato D'Amore — daremo all'Acega l'incarico di fare i conteggi per sapere quanto costerà la gestione, successivamente si stabilirà il tipo di gestione, anche se non ha senso parlare di 'gestione per conto', in quanto i muggesani verrebbero a pagare l'acqua di più di quanto lo fanno adesso».
Sono scesi in campo perfino i segretari provinciali del garofano e dello scudocrociato, Perelli e Tripani. Il socialista ha ricordato gli impegni politici legati alla costituzione del pentapartito muggesano, Tripani ha replicato che non si era mai preso l'impegno di far pagare di più l'acqua ai triestini. Insomma un bel caos. Il vicesindaco Seghene, socialista, a quel punto ha chiesto la sospensione, rilevando tuttavia che la futura provincializzazione di tutti i servizi pubblici inustriali avrebbe agevolato l'Acega. I missini hanno abbandonato l'aula.
«Ci saremmo astenuti prima del voto — ha detto Dressi — in quanto non sono risultati chiari i termini del costo su Trieste, ma a questo punto ce ne andiamo perchè non è accettabile sospendere il consiglio per una verifica di maggioranza».
La Lista per Trieste, con Staffieri, si era dichiarata in favore di una «gestione per conto» provvisoria, fino a un progetto definitivo.
Il Pci con Pessato si era detto a favore della concessione, ma doveva essere ben fatta e salvaguardare l'equilibrio dei conti dell'Acega.
La delibera è passata con i voti della maggioranza. La Lista in quel momento non era in aula. E' stato dunque un consiglio particolarmente effervescente. All'inizio della seduta la coalizione aveva sofferto su alcune delibere portate dall'assessore all'urbanistica, Cecchini. Una è stata bocciata, contrario anche il Pli. Un'altra aveva registrato perfetto equilibrio fra maggioranza e opposizione. Sarà ripresentata.
Il clima che si è respirato nei corridoi è stato anche piuttosto teso. «Non ho mai affermato che sono contrario all'entrata della Lista in maggioranza — ha detto Tripani in vista dell'incontro di lunedì fra pentapartito e movimento autonomista — ma ho sempre sostenuto che il suo inserimento deve avvenire con chiarezza, confrontandosi sul programma e votando in consiglio comunale le delibere, non come ha fatto in questa circostanza».

PROVINCIA: STUDIO

Una zona franca valutaria per far decollare la città

E' un'importante carta da giocare. Lo studio sul potenziamento delle relazioni commerciali e finanziarie internazionali della provincia di Trieste, fatto proprio ieri sera dal consiglio provinciale, costituisce infatti un momento decisivo nel rilancio di una città ponte fra i mercati dell'Est e dell'Ovest. L'assessore Salvatore Cannone ha illustrato i contenuti dell'iniziativa in una relazione. Lo studio (capoprogetto Giacomo Borruso, preside della facoltà di economia e commercio che è stato affiancato da esperti di varie discipline) è composto da tre elaborati corrispondenti alle tre fasi della ricerca: ricognitiva, previsionale e propositiva.
Come ha spiegato Cannone «la terza è certamente la più interessante, perchè contiene l'ipotesi di realizzazione a Trieste di una zona franca valutaria». Si verrebbe quindi a creare un'attività finanziaria internazionale che fino ad ora ha privilegiato piazze olandesi, lussemburghesi e londinesi.
Lo studio sarà presentato dalla Provincia con una grande iniziativa.
Sempre ieri sera all'unanimità è stato approvato un ordine del giorno che impegna il presidente e la giunta a promuovere, anche di concerto con i Comuni e con le libere associazioni del diporto nautico e sportivo, tutti gli interventi che possano far ritirare il decreto «in cui si aumentano indiscriminatamente le tariffe per gli ormeggi dei natanti, abbattendosi in particolare su coloro che sono proprietari di piccole imbarcazioni».
Nel documento si chiede l'avvio di uno scambio di valutazioni economiche e sociali sulla problematica nel suo complesso «senza arrivare a soluzioni pasticciate e lesive degli interessi dei più deboli». E si impegna altresì il presidente e la giunta «a farsi promotori di tutte le iniziative che possano affrontare in forme adeguate e democraticamente rappresentative di tutta la comunità, la materia del diporto nautico finora legata a un dilettantismo degli organi preposti che ha evidentemente penalizzato tutto il settore». L'assessore Cannone ha rilevato che il sottosegretario Carolfi gli ha assicurato modifiche per l'anno in corso.
Il consiglio ha approvato inoltre il conto consuntivo 1988 ed ha deliberato una serie di nomine. In apertura il presidente Crozzoli aveva espresso insoddisfazione per i 9 miliardi (su 60) assegnati alla nostra provincia dallà Regione per far fronte in particolare alle deleghe sul decentramento. La Provincia si è riservata un giudizio sui criteri che hanno determinato queste scelte.

CORSO DELLA SCUOLA «EMILIO COMICI»

Una palestra tra le rocce

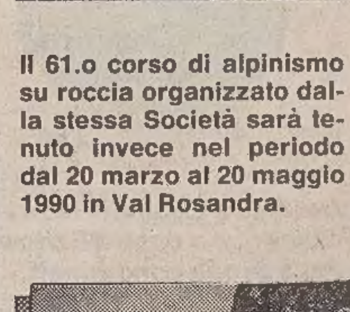
In programma in autunno alcune lezioni nel Sahara Centrale

Nel suo 61.o anniversario la scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici», fondata nel 1929, propone a tutti gli appassionati della montagna il corso primaverile di roccia, che avrà inizio il 20 marzo con la prima lezione teorica ed il 25 marzo con la prima uscita didattica nella Val Rosandra.
Il corso, riservato ai soci del Cai di età superiore ai sedici anni, ha due livelli pratici, di cui il primo è riservato ai principianti ed il secondo a coloro che abbiano già superato con buon profitto il corso base, in questa oppure in altra scuola analoga. Il primo livello insiste sulle nozioni base della arrampicata, sulle varie tecniche di salita, discesa ed attraversata, e sulle assicurazioni e autoassicurazioni dinamiche. Nel secondo livello vengono invece affrontate le tecniche per le salite più impegnate, nonché i metodi di autosoccorso.
In parallelo a quanto sopra viene svolto un ciclo di dodici lezioni teoriche che spaziano sugli argomenti base per la formazione di una cultura alpinistica, tenute da istruttori e specialisti di ogni argomento, con l'aiuto di proiezioni e dispense. Il corso si concluderà a fine maggio per la parte di palestra ed avrà un seguito dolomitico con un insieme di salite classiche.
Nel programma generale della attività della scuola, in distribuzione presso la Società alpina delle Giulie (Trieste, via Macchiavelli 17, tel. 60.317), viene programmata anche l'ulteriore attività della scuola Comici per il 1990, attività già iniziata a fine gennaio con una serie di progressioni didattiche specialistiche su pareti ghiacciate delle Dolomiti sappadine.
A metà luglio si proseguirà con le salite su roccia con base al rifugio Treviso, nel gruppo delle Pale di San Martino, in un corso di quattro giorni riservato ad allievi già idonei del corso base, in grado di procedere su vie classiche di medio ed elevato impegno.
Ma la novità 1990 sta nell'organizzazione autunnale del 1.o corso di alpinismo extraeuropeo su roccia, che verrà tenuto nel Sahara centrale, nel gruppo del Hoggar, dal 25 ottobre al 4 novembre.
La scuola Comici, che già nel 1929 fu la prima scuola italiana a iniziare i corsi didattici di alpinismo, intende anche adesso essere la prima scuola italiana che porta allievi, ovviamente già iniziati, a perfezionare le loro tecniche su formazioni extraeuropee. Si tratta di un corso già preparato mediante una specifica spedizione sul posto di una decina di istruttori della scuola.
L'attività annuale della scuola Comici mira quindi a tutti gli aspetti principali dell'alpinismo puro, nei suoi diversi gradi di difficoltà, al fine di formare una coscienza alpinistica ed una preparazione tecnica adeguata negli appassionati.

I corsi del Cai per il 1990



Il 7.o corso invernale di alpinismo su ghiaccio si è tenuto dal 25 al 28 gennaio di quest'anno in località Dolomiti di Sappada.





Il 61.o corso di alpinismo su roccia organizzato dalla stessa Società sarà tenuto invece nel periodo dal 20 marzo al 20 maggio 1990 in Val Rosandra.



Anche quest'anno dal 19 al 22 luglio il CAI sezione di Trieste con la partecipazione del CAI di Monfalcone organizza l'8.o corso estivo di alpinismo su roccia; teatro delle lezioni pratiche sarà il gruppo delle Pale di San Martino.



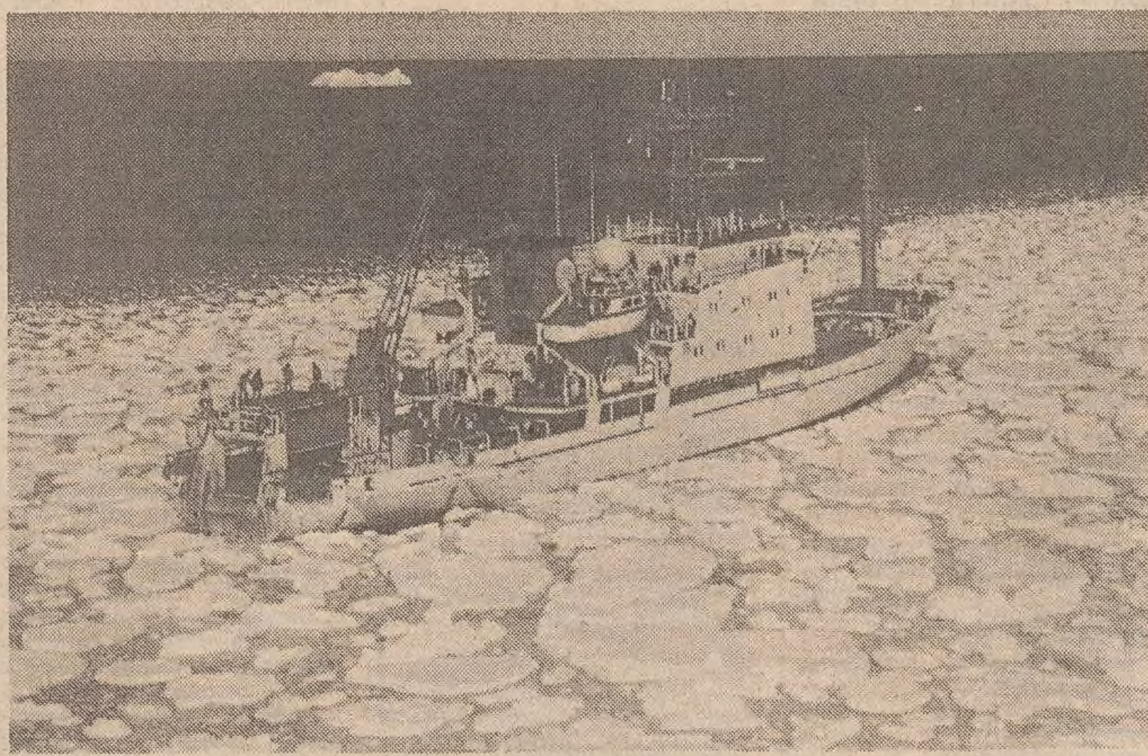
Dal 25 ottobre al 4 novembre 1990 la sezione di Trieste del CAI organizzerà il 1.o corso di alpinismo extraeuropeo su roccia in collaborazione con la sezione del Cai di Monfalcone: teatro delle lezioni pratiche sarà il Gruppo del Hoggar, nel Sahara centrale (Algeria).

RIENTRO DALL'ANTARTIDE

'Siamo primi sul pack'

I ricercatori triestini «battono» la Columbia University

Rientrano in questi giorni i triestini che hanno preso parte alla spedizione italiana in Antartide. Fabio Benedetti, Giulio Catalano, Furio Finocchiaro, Giorgio Longo Salvador, Marina Monti, Giorgio Fontolan, Serena Fonda e il professor Antonio Brambati, coordinatore dell'attività scientifica svolta dall'«Università-pilota» di Trieste, hanno vissuto un'avventura scientifica e umana durata ben quattro mesi.



I componenti dell'Osservatorio geofisico sperimentale e quelli dell'Università erano partiti alla fine di ottobre per compiere studi di geografia e geofisica marina, sedimentologia, idrologia e biologia.
«La spedizione della Columbia University ha manifestato evidenti segni di irritazione in quanto, con un programma analogo al nostro, ha registrato un ritardo di cinque mesi. Pure i giapponesi sono arrivati dopo di noi», afferma il professor Brambati.
In questi mesi la spedizione italiana si è anche prodigata nella costruzione di piste sul pack e strade prefabbricate per favorire lo sbarco di materiale dalle navi. E' stato costruito il primo osservatorio cosmofisico dell'Antartide, un'autentica novità planetaria. «Nel progetto scientifico Trieste ha un ruolo predominante — ricorda Brambati —; la nostra Università coordina l'attività delle sedi di Napoli, Bologna, Genova, Venezia e Pavia. Proprio da qui è partito il famoso "progetto Magellano", iniziato nel 1989 e destinato a protrarsi per altri cinque anni, cui partecipa la nave triestina "Explora". In quest'area abbiamo potuto studiare e campionare a lungo; essa è il punto d'incontro di tre mondi oceanografici: Pacifico, Atlantico e quello delle acque antartiche».
Dopo l'Explora, in novembre era partita la nave Cariboo che l'anno prossimo vedrà la presenza di un equipaggio totalmente triestino. Questa seconda imbarcazione ha svolto la sua attività nel tratto di mare antistante la baia di Terranova.
«Il bilancio è altamente positivo — annuncia Brambati — le favorevoli condizioni meteoclimatiche ci hanno permesso di svolgere un lavoro doppio rispetto a quello previsto. Il territorio antartico è caratterizzato da burrasche e forti venti che possono raggiungere i 200 chilometri l'ora ma, fortunatamente, ciò si è verificato soltanto in due giornate». Nelle zone analizzate, sotto lo spesso manto ghiacciato che può raggiungere i 5 mila metri, ci sono inestimabili ricchezze minerarie, giacimenti di idrocarburi e anche d'oro. La presenza italiana, quindi, riveste grande rilievo politico.
Una certa difficoltà si è registrata al rientro della spedizione quando la nave oceanografica svedese che riportava in patria i nostri connazionali, ha dovuto affrontare mare forza nove e vento oltre i 60 nodi. A bordo della nave c'era anche Reinhold Messner, reduce dalla sua impresa antartica. Il famoso scalatore ha avuto parole di elogio per la base italiana, che lui stesso ha definito «simile ad una base tedesca...».
Qualche piccola incognita, invece, grava sul futuro del «Progetto Antartide». La legge che destina i fondi scade nel 1991 ed un'altra dovrà essere approvata velocemente. «Speriamo proprio sia così — dice Brambati —. E' impensabile che un progetto così importante e colossale venga interrotto».

[m. t.]

SABATO LA CERIMONIA

Il nome di Attilio Degrassi alla scuola di Villa Opicina

Si svolgerà sabato alle 11, alla presenza delle autorità comunali, la cerimonia di intitolazione della scuola elementare statale di Villa Opicina alla memoria dello studioso triestino Attilio Degrassi. Avrà luogo nell'occasione lo scoprimento di un busto di Degrassi, opera dello scultore concittadino Giovanni Spagnoli e dono della Cassa di risparmio di Trieste.
La scelta è stata fatta per onorare i meriti di studioso e di epigrafista insigne di Attilio Degrassi, insegnante al Petrarca e all'Oberdan, docente di storia antica all'Università di Padova e di epigrafia latina alla Sapienza di Roma, nonché per ricordare le sue alte doti di docente.
Nato a Trieste nel 1887 da una famiglia di Isola d'Istria, Attilio Degrassi, dopo aver frequentato il ginnasio di Pisino, si iscrisse all'allora liceo comunale di Trieste (oggi il «Dante»). Dopo gli studi universitari a Vienna, insegnò per vent'anni, come detto, prima al liceo Petrarca e poi, dal 1929, allo scientifico Oberdan, italiano e latino. Nel 1933 fu destinato alla Soprintendenza alle antichità di Trieste e l'anno successivo a quella di Roma.
Pur lontano da Trieste e dall'Istria, continuò a dedicarvi parte della sua vivacissima attività scientifica, fra cui il volume «Il confine Nord-Orientale dell'Italia romana» (1954) in cui confluirono quarant'anni di ricerche su svariati aspetti della romanizzazione dell'Istria.
Presidente della commissione per le «Inscriptiones Italiae», socio di numerose istituzioni culturali, l'Università di Vienna gli rinnovò nel 1961 la laurea conseguita 50 anni prima. Prima di morire, nel 1969, fu anche direttore della Scuola nazionale di archeologia di Roma.

CARICHE

Amici dei musei

E' stato rinnovato il direttivo dell'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini». Il nuovo consiglio risulta così composto: Bianca Maria Favetta (presidente); Maria Caterina Oriani (vicepresidente); Antonia Stener (segretaria); Licia Flora (tesoriera). Ne sono inoltre membri: Paolo Alessi, Liliana Davanzo, Arturo Paschi, Mitta Prennushi, Paola Pesante; per il collegio dei probiviri: Mario Dolcher (presidente), Livia Stener, Laura Gallo (membri effettivi), Laura Segrè (membro supplente); per il collegio dei revisori dei conti: Elena Cerni (presidente), Gea Fabris, Giorgio Rusin (membri effettivi), Caterina Padovan (membro supplente).

FONDAZIONE CARAIAN

Domenica l'esibizione dei cantanti premiati

Si è svolto nella sede del Circolo aziendale della Ras il concorso indetto dalla Fondazione «Lilian Caraian» per l'assegnazione dei premi '89 per la musica, e riservato alle «voci».
Dei quindici concorrenti iscritti, si sono presentati alla prova eliminatoria dodici: un baritono, due bassi e nove soprano, che hanno eseguito ciascuno un pezzo d'obbligo ed un'aria d'opera a libera scelta. Sono stati ammessi alla prova semifinale, che contemplava l'esecuzione di un «Lied» e di una composizione da camera dell'impressionismo francese, a libera scelta, sette concorrenti: un basso e sei soprano. Alla prova finale che prevedeva l'esecuzione di un'aria d'opera del '700/'800 e di un'aria d'opera o una composizione da camera del '900, pure a libera scelta, sono stati ammessi cinque concorrenti: un basso e quattro soprano.
Ultimate le audizioni, la commissione giudicatrice, composta dal maestro Giorgio Blasco, presidente, e dai membri professor Giuseppe Botta, professoressa Stella Doz, maestro Fabio Vidali e dalla presidente della Fondazione Bianca Di Giorgio, ha deliberato di assegnare il primo premio, ex aequo (lire quattro milioni) alle concorrenti Giovanna Costa e Federica Guina, ed il terzo premio (lire settecentocinquantamila) alla concorrente Veronica Vascotto.
Il premio speciale di un milione 500.000 lire, posto in palio per la migliore esecuzione di un brano scritto ed edito dopo il 1960 è stato assegnato ex aequo, alle concorrenti Francesca Della Monica ed Eleonora Matijasic. Sono stati giudicati meritevoli di segnalazione il baritono Giovanni Palumbo e il soprano Laura Antonaz.
I concorrenti premiati e quelli segnalati si esibiranno nella serata della premiazione che avrà luogo domenica nella sala principale del Circolo aziendale della Ras, in via S. Caterina 2.

LAVORO E PREGHIERA ALLE «BEATITUDINI»

I turisti dello spirito

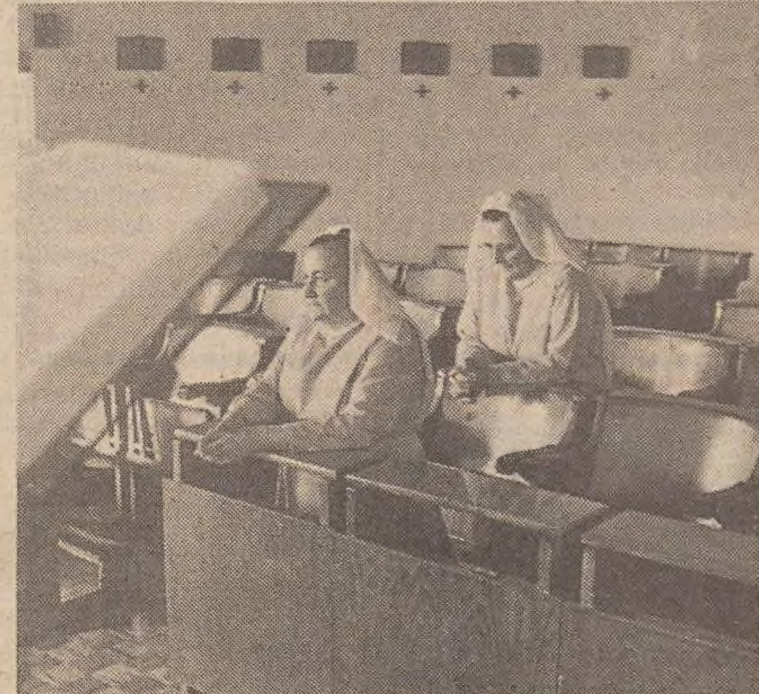
Ogni anno 2500 ospiti provenienti anche da lontano

Sono circa 2.500 le persone che ogni anno vengono ospitate nella casa di esercizi spituali di Trieste: quasi un esercito di «turisti dello spirito» che per alcuni giorni all'anno si dedica completamente alla preghiera e alla meditazione.
Le Beatitudini, così si chiama l'unica casa di esercizi spirituali cittadina, si raggiungono in pochi minuti imboccando una delle vie più panoramiche della città che dal centro portano all'altopiano. Si tratta di un edificio a due piani con cinquanta stanzette singole per l'accoglienza temporanea di ospiti provenienti in gran parte da Trieste ma anche da altre città nazionali e internazionali.
Un vero e proprio ricovero spirituale condotto da sei suore appartenenti alla congregazione delle figlie della chiesa, la congregazione che fin dal lontano 1966, data di fondazione della casa, opera nel migliore dei modi secondo i propri dogmi, contemplativi e apostolici, al servizio delle comunità religiose.
Sei suore che nell'arco della giornata si impegnano nelle pratiche di meditazione e nelle faccende di casa, nella preghiera comunitaria e in cucina. Due di loro, per sostenere finanziariamente la casa, insegnano anche in alcune scuole di città. Accanto a loro una giovane aiutante offre un piccolo ma prezioso contributo nello sbrigare i lavoretti di ogni giorno e un giardiniere cura una parte del rigogliosissimo verde circostante.
Come dire che la giornata inizia alle sei del mattino e la buonanotte si fa attendere fino a qualche ora prima della mezzanotte. Ma per le suore (due sono triestine, le altre venete), la fatica è l'ultimo problema. «In realtà la nostra giornata non è faticosa — afferma la madre superiora Suor Maria Grazia Menon — quanto piuttosto laboriosa. La nostra attività religiosa ci deve lasciare sempre lo spazio sufficiente per almeno due ore di meditazione che, insieme alle preghiere comunitarie e alle messe quotidiane, contribuisce a rinnovare la nostra forza e il nostro impegno nell'accogliere gli ospiti».
E infatti l'assistenza ai visitatori, in genere comunità cittadine in ritiro o gruppi in pellegrinaggio provenienti da altre città, è davvero completa: dal ristoro dello spirito alla mensa. Davanti a questa casa i trenini di azioni inutili e noiose che corrono sui binari delle giornate "qualunque" si fermano per un qualche giorno.
«Il nostro compito di evangelizzazione — spiega la madre superiora — consiste proprio nel vivere e convivere per alcuni giorni insieme alle comunità ospiti. Di offrire anche assistenza ai gruppi e alle comitive particolarmente bisognose che di volta in volta ci vengono segnalate dalle diocesi di appartenenza e che ci raggiungono anche da città lontane».
D'altra parte questi sono stati gli intendimenti dei fondatori: sul generoso lascito della famiglia De Rin (fu specificatamente Caterina De Rin a donare il terreno alla Curia) il vescovo di allora mons. Santin volle costruire una casa di esercizi spirituali che, gestito dalla figlie della Chiesa, divenisse nel tempo un importante punto di riferimento per tutte le comunità religiose. Così è stato.
All'interno dell'edificio, oltre alle stanzette arredate semplicemente (un letto, un armadio e una sedia) si trovano anche una cappella (dove è custodita la pietra che il vescovo Santin portò dalla Palestina per le Beatitudini) e due sale per le riunioni.
«Durante il mese mariano — continua Suor Maria Grazia — molti gruppi sostano da noi prima di raggiungere il santuario di Monte Grisa. Nei mesi scorsi invece su invito della diocesi di San Pio X, ad esempio, abbiamo ospitato due cori provenienti dall'Ungheria».
E c'è anche, una gustosa anedottica sui cinghiali e sui caprioli che si spostano liberamente nel bosco limitrofo raccolto tra il mare che si allarga trecento metri più sotto e il Carso retrostante. «Per noi costituiscono un vero e proprio problema — continua Suor Maria Grazia Menon — perché dove passano distruggono: i caprioli divorano instancabilmente i fiori che noi invano cerchiamo di piantare. E i cinghiali, pure se da qualche mese non si fanno vedere, sono sempre presenti. Molto spesso ci capita di vederne le orme o peggio il danno provocato al loro passaggio».
Ciò nonostante quanti preferirebbero avere a che fare con un cinghiale piuttosto che con un automobilista inferocito o con un impiegato poco cortese?

[Elena Marco]



La preparazione della mensa. (Foto di Montenero)



Il momento della preghiera.



Su una parete della cappella è murata una pietra della Palestina portata dal vescovo Santin per le Beatitudini. (Foto di Montenero)

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi vuol vivere e star sano dai parenti stia lontano.

Dati meteo

Temperatura massima: 9,9; temperatura minima: 6,8; umidità 84%; pressione 1022 in aumento; cielo coperto con foschia densa; calma di vento; mare calmo con gradi 10,5.

Le maree

Oggi: alta alle 10.13 con cm 33 e alle 22.23 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 4.20 con cm 42 e alle 16.05 con cm 40 sotto il livello medio. Domani: prima alta alle 10.40 con cm 27 sopra il livello medio; prima bassa alle 4.46 con cm 41 sotto il livello medio.

Un caffè e via...

Spesso le confezioni di caffè riportano in etichetta dati inutili per la definizione della miscela. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Centrale - Via Frà da Vedano 2 - Trieste.

OGGI Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50. Aurisina tel. 200466, Muggia v.le Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 764943. Aurisina, tel. 200466, Muggia, v.le Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15, via Ginnastica 44, Aurisina tel. 200466, Muggia v.le Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

FARMACIA Borsa di studio

Per il corrente anno accademico è stato indetto all'università di Trieste un concorso per l'attribuzione di una borsa di studio, intitolata a «Jacopo Serravallo» di un milione riservata a studenti iscritti al primo anno di corso della facoltà di farmacia.

Le domande vanno indirizzate al magnifico rettore entro il 30 aprile. Farà fede il timbro dell'ufficio postale.

Per partecipare al concorso bisogna avere i seguenti requisiti: essere nati a Trieste; figli di cittadini italiani residenti almeno da dieci anni nella provincia; aver conseguito il diploma di secondo grado con, punteggio di almeno 42; essere iscritti al primo anno di farmacia; avere un reddito familiare inferiore a 25 milioni.

ORE DELLA CITTA'

Mountain bike

Stasera alle 20.30, nella sede sociale del gruppo Mountain bike della XXX Ottobre, inizio dell'attività 1990 con una serata didattica sul tema: «Manutenzione dell'attrezzatura». Informazioni alla segreteria dell'Associazione XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 730000, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 21.

Avori orientali

Domani alle 11 nell'aula al primo piano di via dell'Università 3 la professoressa Marina Martelli, ordinario di etruscologia e archeologia italica nell'Università di Urbino, parlerà sul tema: «Avori orientali e avori greci dalla stipe di Athena Ialysia a Rodi». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Operatori volontari

Dal 23 al 25 marzo la Comunità di San Martino al Campo organizza un corso semiresidenziale di formazione per operatori volontari nell'ambito del disagio giovanile. Per informazioni, telefonare al 774186, dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19.30.

Con la «Dante» a Ravenna

Continuano alla società «Dante Alighieri» le iscrizioni al viaggio a Ravenna previsto dal 6 all'8 aprile organizzato dal gruppo giovanile dell'associazione. Per informazioni ed eventuali prenotazioni rivolgersi, sino a venerdì, alla segreteria del comitato, in via Giustiniano 3/A (tel. 362586), il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19.30.

Rotary club Trieste Nord

Oggi alle 13 riunione conviviale nella sede del Rotary Club Trieste Nord. Parlerà l'avvocato Piero Borgna, in occasione del mese della «Polio Plus».

Maestri cattolici

Oggi alle 17 nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, Libero Maraspin presenterà una serie di diapositive a colori sull'Umbria e l'Abruzzo.

Corso di estrologia

Stasera alle 20, nella sede del Centro studi cosmobiologici Gfu, Fondazioe Serge Raynaud de la Ferriére, via San Lazzaro 5, tel. 65943, ha inizio un corso di astrologia con Mario Lapi.

Alle mostre su Van Gogh

Il comitato di Pordenone della Società «Dante Alighieri» organizza un viaggio in pullman in Olanda dall'11 al 18 aprile, in occasione delle mostre di Van Gogh. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del comitato di Trieste, in via Giustiniano 3/a, ogni lunedì e giovedì dalle 18 ale 19, entro il 19 marzo.

Coadiutore dattilografo

La Cgil informa che è stato bandito un concorso per titoli per 270 posti di coaudiutore dattilografo del ministero dell'Interno (Corpo nazionale vigili del fuoco).

Per informazioni rivolgersi al centro informazione disoccupati Cgil di Trieste, via Pondares 8, ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30, oppure telefonando al 750431, interno 251.

Conversazione in inglese

Gruppi di conversazione in lingua inglese-americana. Ogni giovedì dalle 20 alle 21 in via Cumano 7. Inizio il 22 marzo, partecipazione gratuita. Per informazioni telefonare dalle 13 alle 15 al 347309.

Panathlon club

Questa sera, alle 20.30, assemblea generale ordinaria dei soci del Panathlon club Trieste per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1990/'91. Seguirà una relazione del professor Fabio Forti su «Cos'è la speleologia».

Studio e memoria

L'Isru, Istituto sviluppo risorse umane, in collaborazione con MemoriaPiù, organizza ogni martedì alle 18 e alle 21, all'Hotel Continentale (via San Nicolò 25), conferenze dimostrative gratuite sul tema: «Obiettivo studio: come studiare e ricordare meglio». Ingresso libero. Per informazioni telefonare al 577879.

Corso di ceramica

«La spirale» di via Felice Venezian 7, telefono 305319, comunica l'apertura delle iscrizioni al corso introduttivo di ceramica tenuto dalla ceramista V. Taberni, che avrà inizio il 26 marzo (durata due mesi).

Poste e Tesoro concorsi

La Uil-Statali informa che è stato bandito un concorso nel ministero dell'Interno (Prefettura) di 495 posti di coadiutore III media, 70 posti di assistente amministrativo VI livello al ministero del Tesoro e 96 posti di perito presso le Poste. Per informazioni ufficio concorsi largo Papa Giovanni XXIII 2.o piano (tel. 307613).

Concorsi Cisl Statali

La Cisl Statali, via Torrebianca, n. 37 tel. 630050 informa: ministero Interni: 215 posti di coadiutore e 280 posti di coadiutore dattilografo, per titoli, corpo dei vigili del fuoco riservato agli idonei di precedenti concorsi. Ministero del Tesoro: 70 posti di assistente amministrativo - 2 posti a Trieste e 2 posti a Pordenone - diploma. Ministero del Tesoro: 47 posti dattilografo (licenza media) iscrizione ufficio collocamento in graduatoria entro il 47.o posto.

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del Museo civico di storia naturale, stasera alle 19, nella sala delle conferenze del Museo in via Ciamician 2, il dottor Fabio de Guarrini parlerà sul tema: «Radioattività naturale e radioattività artificiale nell'ambiente».

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere, e da solo non ci riesci, «Alcolisti anonimi», ti può aiutare. Via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388. Riunioni ogni martedì (alle 19.30) e giovedì (alle 17.30).

Lega nazionale

Venerdì alle 18.30, nella sede di corso Italia 12, il dottor Mario Dassovich parlerà sul tema «Quel lungo dopoguerra di Fiume e dell'Istria (1945-1977)».

Nuove sepolture

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture la fila n. 3 (dal posto n. 1 al n. 54) delle fosse comuni del campo VII, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 6 febbraio 1976 al 9 settembre 1977. Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero, dalle 10 alle 12, fino al 17 marzo, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale. Trascorso tale termine i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e non saranno più individuabili.

Comunicazione interpersonale

Il Cepacs promuove un corso di comunicazione interpersonale caratterizzato da una didattica non direttiva, elaborata su basi psicologiche rogersiane e dall'impiego di mezzi audiovisivi. Il corso sarà tenuto dal dottor Franco Gallina. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro in via Della Fornace 7, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, telefono 308706.

Corsi di chitarra L. 5600 orarie

Prossimo inizio. Scuola Popolare, v. Battisti 14/A (di fronte alla Standa), tel. 733376.

STATO CIVILE

NATI: Staffa Gabriele, Pisani Serena, Giorgi Guido, Biagi Diego, Bosco Alessia, Pipa Martino, Pontoni Stefano.

MORTI: Buranel Maria ved. Barnobi, di anni 84; Valentincich Elisabetta ved. Virgili, 85; Puhali Roberto, 49; Marussi Ezio, 52; Zerial Iole in Vatta, 64; Zobin Alberta, 70; Archinard Maria Elena, 95; Mangiafico Giuseppe, 67; Gottardis Anna ved. Mini, 80; Savi Enrico, 85; Lettis Alma in Spangaro, 84; Pavan Marcella, 62; Vallon Francesca ved. Kandare, 83; Sivi Giovanna, 85; Ziroldo Eugenio, 55; Gentile Rosa in Sfiligoi, 79; Scamardella Giosafatte, 77; Vascotto Duilio, 69; Del Torre ved. Desenibus Eleonora, 86; Martingano Lidia, 79; Sbrizzai Edda, 59.

RISTORANTI E RITROVI

Caffè S. Marco In...sieme

a Umberto Lupi in piano bar, martedì e venerdì ore 21.30.

Piano Bar Hotel Europa

con Silvio Vanyis al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

APPUNTAMENTI

Continua «L'altra faccia dell'amore»

Stasera alle 20.30 al Teatro Miela Reina, per la rassegna «L'altra faccia dell'amore», James Creitz (viola) e Tiziana Moneta (pianoforte) eseguiranno musiche di Stravinski, mentre la pianista Reana De Luca proporrà brani di Rachmaninov e Mussorgski.

A Monfalcone
Testo di Miller

Ancora stasera, alle 20.30, va in scena al Comunale di Monfalcone «Erano tutti figli miei» di Arthur Miller con Gastone Moschin. Regia di Mario Missiroli.

Teatro Cristallo
Cappello di paglia

Stasera alle 20.30 al «Cristallo», per la stagione della Contrada, la Corte del Catapano di Bari replica «Un cappello di paglia di Firenze» di Eugène Labiche. Repliche fino al 18 marzo.

Accademia di musica
Percy Jones

Per sabato, alle 15.30, l'Accademia di musica moderna, in collaborazione con «Tecno Music», organizza un seminario-spettacolo con il bassista Percy Jones, che negli anni Settanta ha fondato il supergruppo Brand X insieme al leader dei Genesis, Phil Collins. Contemporaneamente prenderà il via il corso di chitarra basso e contrabbasso, curato da Andrea Boscarol. Per informazioni, rivolgersi in Via Imbriani 11, tel. 61736.

Radio regionale
Settimana salutare

Fino a venerdì la rubrica radiofonica «Undicietrenta», a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Michele Del Ben, si occuperà del tema «La salute è una questione medica?».

Cinema Lumiere Fice
Corsa di primavera

Da domani al 21 marzo al Cinema Lumiere Fice (via Flavia 9) mattinate per le Scuole elementari e medie inferiori (gruppi di almeno 80 alunni) con il film «Corsa di primavera» di Giacomo Campiotti. Per informazioni telefonare all'820530.

Cinema d'essai Aiace
Film con Fo

Domani nella sala di via Madonnina l'Aiace presenta il film «Musica per vecchi animali» con Dario Fo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Giovedì alle ore 20 prima (turni A) di «Fidelio» di L. van Beethoven. Direttore Spiros Argiris, regia di Frank Bernd Gottschalk. Biglietteria del Teatro. Sabato alle 17 seconda (turni S).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Prima rassegna video. Sala del Ridotto. Lunedì alle 18 «Boehm-Pollini: Concerto n. 19 di Mozart». Inviti biglietteria del Teatro.

TEATRO MIELA. (P.za Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): oggi, ore 20.30 per la rassegna «L'altra faccia dell'amore» concerto di musiche di I. Stravinskij, S. Rachmaninoff, M. Mussorgskij; eseguono: J. Creitz, vla; T. Moneta, pf; R. De Luca, pf.

TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30. La Corte del Catapano presenta: «Un cappello di paglia di Firenze» di Labiche. Regia di Nucci Ladogana.

ARISTON. 10.o Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Crimini e misfatti», il nuovo capolavoro di Woody, con Woody Allen, Mia Farrow, Martin Landau, Anjelica Huston, Alan Alda, Claire Bloom, Sam Waterston. Record di pubblico a New York, grande successo al Festival di Berlino '90, candidato a 3 Oscar '90. 3.a settimana di successo. N.B.: in programma ancora solo oggi e domani.

L'AIACE. Alla sala di via Madonnina 19. Mercoledì e giovedì in anteprima. Due spettacoli ore 20 e 22. Dario Fo in «Musica per vecchi animali». Italia 1989 di S. Benni con il cantautore Francesco Guccini. Per tutti.

EXCELSIOR. Ore 17, 19.30, 22: «Nato il quattro luglio» un film di Oliver Stone con Tom Cruise. Una storia di vera innocenza perduta e di coraggio trovato. V.m. 14 anni.

SALA AZZURRA. 10.o Festival del Festival. Ore 16.45, 18.20, 20, 21.45: Amore, folle amore in: «Légami!» di Pedro Almodovar, con Antonio Banderas e Victoria Abril. La commedia neuro-romantica che ha entusiasmato il Festival di Berlino '90. V.m. 18. Il settimana.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Piaceri eccitanti, corpi bollenti». Uno scontro bestiale con le porno star più affermate e arrapate del momento. V. 18.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: l'ultimo e più grande successo di Sylvester Stallone «Tango e Cash» con Kurt Russell.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Scandalo Blaze». Un politico, una spogliarellista, uno scandalo che fece epoca: una superba interpretazione di Paul Newman.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Valmont». Il nuovo capolavoro di Milos Forman, uno dei più grandi registi del cinema mondiale che con i suoi film «Qualcuno volò sul nido del cuculo» e «Amadeus» ha stabilito il record degli Oscar. In dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harry ti presento Sally...» con Billy Crystal e Meg Ryan. Risate a getto continuo nel divertentissimo film di Rob Reiner candidato agli Oscar '90. 2.o mese.

NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.10: «Match bestiale 2». Un hard animalesco. V. 18.

NAZIONALE 4. 15.30, 18.30, 21.30: «Camille Claudel», con Isabelle Adjani e Gérard Depardieu. La vita e gli amori di una grande scultrice in un meraviglioso affresco della Parigi fine '800. Vincitore di 5 Cesar e dell'Orso d'oro a Berlino, candidato agli Oscar '90. Dolby stereo. Ultimi 2 giorni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Sorvegliato speciale» una grande interpretazione di Sylvester Stallone.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16, 18, 20, 22: «Amici complici amanti» (Torch song trilogy) di P. Bogart, con Ann Bancroft, M. Broderick. Il mondo «gay» newyorchese nella versione cinematografica di una delicata commedia agrodolce «off-Broadway». Solo fino a giovedì. V.m. 14.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Skin Deep»-Il piacere è tutto mio. L'ultimo film di Blake Edwards con V. Gardenia, Alyson Reed, Julianne Phillips. Un film divertente e intelligente.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Superdotati cercasi». Superporno v. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '89/'90. Oggi ore 20.30 Mario Chiocchio presenta «Erano tutti figli miei» di Arthur Miller, regia di Mario Missiroli, con Gastone Moschin, Emanuela Moschin, Daniele Griggio, Marzia Ubaldi. Biglietti alla cassa del Teatro. Turno di abbonamento B.

TEATRO COMUNALE. Rassegna «Teatro oggi». Venerdì 16 marzo ore 20.30 Flavio Bucci presenta «Due storie ordinarie»: «Bellavita» di Luigi Pirandello e «L'Amicizia» di Eduardo De Filippo. Regia di Flavio Bucci. Con Flavio Bucci, Donato Castellaneta, Loredana Martinez, Claudio Angelini. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro (10-12 e 17-19).

ELARGIZIONI

— In memoria di Aurelio Drocker dalla moglie Tina, dal figlio Italo, dalla nuora Livia e dai nipoti Giada e Gian Paolo 50.000 pro Airc, 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Nevio Spataro per il compleanno dalla cugina Anita 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Angela Bari nell'anniversario (7/2) da Giorgio e Rosa 110.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (ospedale Maggiore).

— In memoria di Ratimiro Cerlenizza nel I anniversario (2/3) dalla moglie Laura 500.000 pro Centro tumori Lovenati, 500.000 pro Sweet heart; dalla figlia Mirta 1.000.000 pro Airc.

— In memoria di Giovanni De Francesco nel VII anniversario (5/3) dalla moglie e dalla famiglia Gasti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nerina Carlini Pasqualini nel XIX anniv. (7/3) dalla figlia Antonietta 20.000 pro Lega nazionale, 30.000 pro Scuola E. Fornis (Premio N. Pasqualini), 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Luciano Fornasaro per il compleanno (10/3) dal padre 50.000 pro Airc, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Cirillo Bait nell'anniv. (13/3) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilio Bernetti (13/3) da Endy 50.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Renato Ederle nell'XI anniv. (11/3) dalla moglie Lidia Ursini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Fresco nel IX anniv. (12/3) da Mary, Fioretta e Claudio 50.000 pro Premio di laurea «prof. Mario Strudthoff» Università di Trieste, 50.000 pro Airc, sezione di Trieste.

— In memoria di Maria ved. Bevilacqua nell'anniversario dalla figlia Alba ved. Gioppo 30.000, dalla figlia Gianna e dal genero Lino Torossi 50.000, dalla nipote Marina e Gianpietro Tevini 20.000 pro Coop integrata Ala.

— In memoria di Umberto Casadei per il compleanno (13/3) dalla moglie Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Roberto Cavallaro nel XVIII anniv. (13/3) dai genitori 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Egidio Chersin per il compleanno (13/3) dalla moglie, dalle figlie e dal nipote 100.000 pro Cento tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Del Rosso Rossi e Maria Marcon ved. Czervenka nel XVIII anniv. (13/3) dalla moglie e dalla figlia Maria Grazia 25.000 pro Astad.

— In memoria della marchesa Fabiola Mangilli dagli amici Comar, Salvi, Gregori, Longo, Picasso, Tramer, Strudthoff, De Felice, Videri, Valentinuzzi, Flora, Sardos 360.000 pro Pro Senectute Udine.

— In memoria di Bruno Marzolini nel XXV anniv. (12/3) dalla famiglia 30.000 pro Astad.

— In memoria dei nostri amati genitori Anna Suklan e Vincenzo Cernaz (13/3/1900 e 23/3/1899) dalle figlie Ida Bonanno e Maria Costanzo 50.000 pro Astad.

— In memoria di Emma Cosulich da Carmen Cosulich 100.000 pro Cri sez. femminile; da Nora Rossetti 30.000 pro Unicef.

— In memoria di Milly Demarchi in Vatta dalla fam. Castelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Alice Floegel da Erwin Nini Bruckner 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Giovanna Niccoli da Giorgio Lissiani 50.000, da Marcello Cusma 50.000, da Guido Cusma 50.000, da Carmen 20.000, da Iolanda Lissiani 30.000 e dalla fam. Sponza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuliano Paganelli da Giulio e Iole Cervani 100.000 pro Liceo «F. Petrarca» (premio di studio F. Suligoi).

— In memoria di Tullio Pascutto dagli aeromodellisti S. Facco e G. Moro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Massimiliano Puntar dalla nonna Stefania, da Giancarlo Bossi, da Claudio e Mirella 110.000, da Marina e Riccardo Beltrame, da Silvio Crisman e da Pino e Lucia Pockay 100.000 pro Corpo nazionale soccorso alpino sezione speleologica di Trieste.

— In memoria di Mario Ricci dalla cognata Fausta 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Norma Giorgiani con i figli Fulvio e Giuliana 60.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Elvira Perotti Torresini dalla fam. Marcello Rossi 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Franca e Guido Tommasini 100.000 pro Ass. volontari ospedalieri; dalla fam. Bruno Tommasini 50.000 pro Anffas (bambini).

— In memoria di Arrigo Rigo dalla fam. Vanon 150.000 pro Airc.

— In memoria di Cesare Roncelli dalle fam. Sau, Polacco 100.000 pro Chiesa S. Agostino; da Edy e Luciana Bossi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giovanni Santin da Lidia Venier 20.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Amedeo Scordilli da Fabio Ambroset 100.000 pro Astad.

— In memoria di Amedeo Scordilli da Ermanno e Lucia Sigulin 30.000 pro Astad.

— In memoria di Giuditta Sgorbissa da Graziella Schiavon 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giovanna Skamperle dal personale della divisione di gin. e ostetricia del Burlo Garofolo 200.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

— In memoria di Narciso Stefanato da Carlo, Maria Grazia, Elio e Irene 50.000 pro Ass. «Cuore amico» Muggia.

— In memoria di Francesco Tarlao dalla moglie, dai figli, dalla sorella e dalle cognate 500.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Angelo Verzegnassi dai cognati: Rina, Bruno, Piero e Lucia Lonza 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Iole Zuliani ved. Ulcigrai dai condomini di vicolo Castagneto n. 29 90.000 pro Airc.

— In memoria di Leonilda Zotter dalle fam. Zorzi 100.000 pro Oratorio S. Vicenzo de' Paoli.

— In memoria di Antonia Bordenj ved. Gherbaz dagli amici di S. Lorenzo 120.000 pro Corpo soccorso alpino stazione di Trieste.

— In memoria di Giuseppe Caizzi dalle fam. Decio-Cechet 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lidia Chiasalotti Bernetti da Gemma Turck 50.000, dalla fam. Zacchinia 10.000 pro Astad; da Anna e Antonia Musizza 20.000 pro Caritas; da Giulia Cossutta 20.000, da Olga Mestroni 20.000 pro Seminario vescovile.

— In memoria di Gustavo Cocchi da Donatella e Nino Giardina 20.000 pro Airc.

— In memoria del cap. Fulvio Corrado dal collegio patentati capitani L.C.& D.M. Trieste 25.000 pro Fondo Banelli; dalle famiglie: Lederer, Moro, Salotto, Sambo, Turrini 125.000 pro Ass. di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

— In memoria dei propri defunti da N. N. 40.000 pro Ass. Amici del cuore, 40.000 pro Agmen.

— In memoria dei propri defunti da Livia Crevatin 50.000 pro Astad.

— Da diversi 87100 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria del rag. Arrigo Ballerini da Libero e Dora Fonda 20.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.

— In memoria di Bruno Benevoli dagli amici di Fulvio 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Benedetti da Giordano Bruno e Fabjan 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Bruno Bertuzzi dai condomini di via Sticotti 1 235.000 pro Ass. «Amici del Cuore».

— In memoria di Pierina Bordon in Niccoli (suor Giovanna) 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonia Bordeny ved. Gherbaz dalla famiglia Fogliani 20.000 pro Soccorso Alpino Cnsa.

— In memoria di Hilda Casa da Ada Malabotta Bucher 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Nino Comel da Beppina Zucchelli 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Emma Cosulich Luzzatto Fegiz dai figli Piero, Antonio, Andrea 3.000.000 pro Pro Senectute; da Callisto e Rita Gerolimich Cosulich 50.000 pro Fondo Banelli.

— In memoria di Fioretta Danelon ved. Gomezel da Renata e Umberto Armocida 20.000 pro Anffas.

— In memoria di Rigo D'Arrigo dalla amica di famiglia Lina Lorusso 30.000 pro Airc.

— In memoria di Settimio Dalli Cardillo dalla moglie Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alice Eder Flogel da Ada Malabotta Bucher 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Angelo Elefante da Natalia Elefante 50.000 pro Oratorio Salesiano.

— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Sandro Marinuzzi e famiglia 50.000 pro Liceo Ginnasio E. Petrarca; da Rina Cotterle 30.000 pro Anffas; da Carlo Tagliaferro 50.000 pro Unicef (Roma); da Sergio e Fulvia Kostoris 50.000 pro Ass. Amici dei musei (restauro Trittico S. Chiara).

— In memoria di Marcella Generutti nata Morgan dal personale del Centro internazionale di fisica teorica 327.000 pro Associazione donatori di sangue.

— In memoria di Pietro Gnisci da Francesca, Antonio e Riccardo Massarotto 60.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Rosa Gori da Maria Cegnar 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla fam. Specchi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Olindo Guina da Iolanda Crepas 50.000 pro Mani tese.

— In memoria di Evelina Guercini da Valeria e Claudio Bresciani 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan ex allievi.

— In memoria di Maria Macchioro Cavalieri da Marco e Nella Kostoris 30.000, da Luisa Starc, Laura Cimarosti e Gabriella Russignat 60.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Fabiola Mangilli da Maria Walcher 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Ottaviano Malvestiti da Apollonio, Auria C., Boccari, Boschin, Calligaris, Dapiran, Dezorzi, Ferluga, Ive, Maggini, Pecar, Piemontesi, Polojaz, Sapienza, Stolfa, Tlustos, Travan, Zago, Zuretti, Alessio 200.000 pro Pro Senectute.

LA LETTERA

'Sip, modo scorretto di operare con gli utenti'

Care segnalazioni,
il 26 febbraio, nel chiamare per telefono un utente, mi è stato risposto, da una voce registrata, che il numero era stato sostituito con un altro che non figura sull'elenco.
L'indomani, chiamando da un apparecchio munito di constasca tti, ho constatato che viene addebitato uno scatto. L'operatore del 12, chiamatoper chiarimenti, mi ha invitato a chiamare, tramite il centralino, un nuovo uff icio. Con altri due scatti ho potuto esporre il mio problema a una gentilissima impiegata, ma non ho risolto nulla.
Non credo che sia un modo corretto di operare nei confronti degli utenti e non penso che la Sip abbia bisogno di questi introiti per risollevare il proprio bilancio, almeno a credere alla pubblicità che la tende a mostrare come un'azienda migliore rispetto al passato.

Fulvio Zonta

CECCHINI / REPLICA

«Impera il mugugno»

'I friulani più concreti e rapidi dei triestini nel decidere'

VILLA GIULIA

Servitù, parere

In riferimento ai diversi articoli apparsi sulle Segnalazioni riguardanti il grave problema di Villa Giulia e in particolare all'articolo apparso il 4 marzo a firma di Giulio Perossi, voglio far presente che il consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola non è stato mai interpellato dai competenti uffici del Comune per un parere circa la concessione di servitù di passaggio al costruendo condominio «Le Querce».
Ciò nonostante, da alcuni mesi, messo in allarme da segnalazioni pervenute da diversi cittadini, il consiglio si sta adoperando per ottenere tutta la documentazione al riguardo che mai gli è pervenuta ufficialmente.

Pietro Baxa
presidente
della circoscrizione
Cologna-Scorcola

In queste ultime settimane l'amministrazione comunale è stata particolare bersaglio di critiche di segno contrastante per alcuni provvedimenti deliberati o da deliberare che tendono a far vivere in modo diverso l'ambiente urbano.
Mi riferisco in particolare:
— alle contrarietà di alcuni cittadini al progetto dell'asse pedonale «Rive, Canale, Sant'Antonio, Boschetto»;
— alle osservazioni delle sez. Wwf e della Lega ambiente che sollecitavano le pedonalizzazioni più spinte criticando inoltre sindaco e giunta sulle priorità nella gestione dei finanziamenti per parchi e giardini;
— alla nota del signor Giuliano Mauri, rappresentante del Pci per l'ambiente e il territorio, che da un lato censurava il Comune per la lentezza nel pedonalizzare il centro e dall'altro lo biasimava per la velocità (e l'antidemocraticità) con la quale la giunta aveva approvato il piano parcheggi.
Poiché i problemi trattati rivestivano in misura sostanziale anche competenze del sindaco, responsabile del verde urbano, ne avevo discusso con il dottor Richetti e avevamo concordemente ritenuto opportuno non alimentare un giro vizioso di polemiche, preferendo far parlare i fatti.
Però la lettera del signor Ermanno Costerni pubblicata sul «Piccolo» di domenica 11 marzo, esempio di come la critica e la polemica in questa città giunga talvolta a notevoli livelli di sfogo, con gratuiti e inesatti accenni alla mia persona, obbliga una risposta.
Ricordo, pertanto, in particolare al signor Mauri e al signor Costerni, che ci sono alcuni principi fondamentali in un sistema democratico:
1) La maggioranza governa e l'opposizione critica e controlla;
2) Chi governa sa che (a differenza di ciò che avveniva sino a pochi mesi fa nei Paesi a «democrazia popolare»), a intervalli regolari deve presentarsi al giudizio dei cittadini che lo valuteranno per quello che ha fatto e per quello che non ha fatto;
3) A chi governa spetta il compito, spesso ingrato, di decidere, di fare scelte che non sono quasi mai condivise da tutti (e guai probabilmente se lo fossero).
Nel concreto però le scelte che sinora la giunta ha fatto in materia di parchi urbani, di manutenzione dei giardini, di parcheggi, di traffico sono state votate in taluni casi da una maggioranza ben più vasta di quella che compone la giunta; il progetto del connettivo pedonale urbano Rive-Boschetto è un esempio di questa larga convergenza.
Critiche indubbiamente possono essere fatte e tante ma forse più ai tempi che ai contenuti. Un esempio e un confronto.
Io non sono un estimatore acceso degli amici friulani. Imputo loro una presupponenza, soprattutto nell'amministrare la Regione, dovuta alla forza dei numeri che porta loro a sottovalutare talvolta i problemi della nostra città. Per un fatto però debbo apprezzarli. Per la concretezza e la maggior rapidità nel decidere rispetto a noi triestini.
Troppo spesso infatti ci gingilliamo in vacui bizantinismi inseguendo gli umori notturni di esponenti di partiti che rappresentano percentuali insignificanti di elettorato o esitando dubbiosi di fronte a qualche inevitabile critica alla quale ci si espone sulla stampa. In questa città normalmente non vige la regola della decisione anche mediata, o della proposta, anche alternativa, ma impera il mugugno.
Tutti chiedono parcheggi, ma quando viene realizzato il Silos (che è costato miliardi alla collettività), si protesta perché è troppo caro e si continua a privilegiare la sosta selvaggia.
Tutti vorrebbero pedonalizzazioni ma quando si pedonalizza Piazza Unità, apriti cielo, si minacciano sit-in di impiegati dinanzi gli uffici del sindaco.
Tutti vorrebbero una città più pulita ma quando si mettono cassonetti in più, si scatenano, con un tambureggiamento che ormai sfiora la monotonia, le ire post-domenicali della «Cittadella».
Tutti vorrebbero una città più decente, ma quando si progetta e decide di riarredare decorosamente e pedonalizzare (per fasi, logicamente) il Canale, Sant'Antonio e il Viale, sembra si minacci un nuovo trattato di Osimo.
Io credo che la maggior dote che dovremmo avere noi amministratori dovrebbe essere la capacità di assumere decisioni, proseguendo nell'attuazione di un programma di lavoro che deve tendere a darci una città più vivibile, più «a misura d'uomo».
Se alla fine del nostro mandato non avremo fatto il nostro dovere ci sostituiranno altri migliori di noi. Questa è, anzi dovrebbe essere, la democrazia.

Eraldo Cecchini
assessore comunale

AMICI SENZA PAROLA a cura di **mlr**

Salvato l'asinello a Villanueva in Estremadura

Anche quest'anno è stato salvato l'asinello di Villanueva de la Vera, destinato al supplizio il 27 febbraio per una festa più sadica che religiosa: intende, difatti, ricordare l'ingresso di Gesù in Gerusalemme a cavallo di una giumenta.
Per la sorta del ciuco si era battuta Lea Massari nella rubrica televisiva di Mino Damato «Alla ricerca dell'Arca», e si erano mobilitati i protezionisti di vari paesi, italiani in testa. Il mattino del 27 febbraio, nel paesetto dell'Estremadura, oltre alla massa degli animalisti spagnoli, c'erano i francesi della fondazione Brigitte Bardot e della società protettrice degli animali, belgi, gli inglesi del «Donkey sanctuary» (il rifugio dell'asinello), della reale società protezionistica britannica e della società mondiale per la protezione degli animali.
Tre ragazzi italiani hanno potuto raggiungere la Spagna per la generosità di una signora torinese e — come informa il comitato contro la corrida della Lida (Lega italiana per i diritti degli animali) — quest'anno l'asinello era più giovane e, prima della «festa» era stato visitato da un veterinario inglese. Nell'attesa di venire esibito a un pubblico di esagitati, l'animale era stato spaventato con colpi d'arma da fuoco e ubriacato. Durante la cavalcata era stato colpito con zucche vuote (gli anni precedenti veniva, invece, accoltellato e accecato) e, trascinato con una corda, è caduto una trentina di volte e l'ultima, per la folla che gli era saltata addosso per schiacciarlo, non è riuscito a rialzarsi.
Il somarello, ferito e terrorizzato è stato infine, accompagnato in una fattoria, dove è stato medicato da due veterinari, uno inglese e una spagnola. Il «Donkey sanctuary» provvederà d'ora in poi alla bestiola e controllerà anche il suo trattamento.
Alla barbara manifestazione, oltre agli animalisti, erano presenti uno stuolo di giornalisti di tutta l'Europa, fotografi e la televisione inglese. Anche quest'anno, come nell'88 e nell'89, migliaia e migliaia di telegrammi sono stati spediti dall'Italia a Villanueva de la Vera, e dalla sola Trieste ne sono partiti oltre un centinaio, tra i quali quello dell'onorevole Giulio Camber e del consigliere comunale Massimo Gobessi della LpT e della Lista verde alternativa. Il parlamentare aveva anche scritto all'ambasciatore di Spagna e Roma per perorare la sorte del ciuchino e aveva avuto una soddisfacente risposta.
La popolazione iberica contesta sia le cosiddette feste patronali sia la corrida che sono sostenute dai turisti, soprattutto da quelli italiani. Chi volesse maggiori ragguagli scriva a Clara Genero, responsabile del comitato contro la corrida, via Capitano Sella 41, (36015) Schio (Vi), telefono 0445/20510.

Appelli
per animali

Nella zona di via Fabio Severo è stato raccolto un gatto adulto, grande, grosso, dal pelo molto folto e munito di collarino cordonato antipulci. Chi lo avesse perduto chiami il 412392.
Un gatto tigrato con vistosi baffoni che risponde al nome di Otto è scomparso da via Commerciale, angolo via Cordaroli. Chi lo vedesse è pregato di chiamare nelle ore d'ufficio il 755455 o il 755481.
Una gattina tigrata con un collare con campanellino, sofferente di dolori ossei, è sparita da via Combi, nella zona di San Vito. Chi la notasse è pregato di chiamare i numeri 309671 o 365617.
Una gattina di taglia piccola tigrato scuro e incinta è stata raccolta da una signora. Chi la volesse chiami il 410629.
Tre gatti, miti, vaccinati e sterilizzati, che erano la vita per un invalido civile, sono spariti da un cortile di via Cologna. Un micio è bianco-grigio, l'altro bianco-rosso e il terzo bianco-rosato. Chi li vedesse è pregato di chiamare il 52575.

Fontane
secche

Dar da bere agli assetati è un principio che a Trieste è inascoltato. Le fontane pubbliche, da quelle di piazza Vittorio Veneto alle piccole che si trovano in diverse zone, sono in secca, e passeri, tortore e piccioni non hanno una goccia d'acqua, tranne quella che alcuni buoni portano loro da casa.
Qualuno si è rivolto al Comune e gli è stato risposto che la «siccità» durerà sino al 15 aprile per motivi economici. Ma non si potrebbe risparmiare su qualche cosa d'altro? Quante cose Trieste ha da imparare da Venezia dove, con una particolare condotta, l'acqua è stata fatta arrivare in piazza San Marco per consentire ai volatili di dissetarsi.

BOLOGNA / LA 'SVOLTA' DC

«E' arrivata l'era degli uomini»

'Responsabilità della sconfitta politica dopo Osimo'

Vorrei svolgere qualche considerazione su taluni temi del dibattito attuale che interessano in particolare la Democrazia cristiana di Trieste.
Premetto che mi riconosco nell'attuale maggioranza che è subentrata alla corrente «morotea», autodefinitasi «del confronto», dopo oltre trent'anni di suo ininterrotto predominio. Neppure il tracollo elettorale del dopo Osimo ebbe per conseguenza, naturale in condizioni normali, di intaccare il potere «moroteo», né di provocare una salutare autocritica.
Fatta questa premessa, vengo all'esposizione dei temi che mi coinvolgono maggiormente. Il primo punto è questo: ritengo un fatto per se stesso importante il cambio della maggioranza nella Dc triestina. Mi auguro che essa resista e dimostri la necessaria compattezza e coesione, pur sapendo che le sue «componenti» si richiamano a linee politiche, o meglio a correnti, diverse e ora anche divergenti in sede nazionale.
Ma c'è la necessità, e la possibilità, di costruire una linea politica nuova per Trieste, frutto della comune ricerca e dela volonterosa e intelligente convergenza di tutte le parti della nuova maggioranza interna. Trieste ha bisogno di questa nuova politica, che si manifesti anzitutto come nuova sensibilità.
Detto in altre parole: per Trieste occorre una Dc più disposta alla politica dell'«ascolto». Con i fatti, non a parole. Queste le abbiamo già sentite. Sarebbe già una buona cosa per Trieste avere una Dc la quale si lasci alle spalle l'«era degli Dei», che provvedono dall'alto sapendo meglio della gente le soluzioni migliori, e faccia posto all'«era degli uomini», che umilmente si pongano al servizio della città e si impegnino a fare il suo vero bene, con apertura coraggiosa verso il futuro, ma nella difesa della sua identità e nel rispetto della sua anima.
Nel passato non è stato così, anche perché spesso ci si è fatti portavoce di Roma a Trieste, anziché viceversa. Osimo ne è l'esempio più illustre; ce ne sono stati altri: la vicenda della cantieristica, quella del protosincrotrone, o dei beni abbandonati... E, a proposito di Osimo, come ne ha riferito il giornale nella cronaca del congresso regionale della Dc, è stato affermato che esso non deve servire come elemento di discriminazione tra democratici cristiani. Escludendo che si volesse intenderlo come divisione pretestuosa, sarei ugualmente d'accordo con questa richiesta. A un patto: che si riconosca la fondatezza politica della profonda divisione allora determinatesi; che si convenga sulla naturale dialetticità delle posizioni del centro e della periferia (di Roma e di Trieste); che si ammetta la responsabilità della sconfitta elettorale conseguente all'accettazione e alla difesa politica di Osimo. Ci sono altre implicazioni di quella politica che andrebbero discusse, anche in relazione agli avvenimenti dell'Est europeo. Ma quanto ho detto mi pare sufficiente a intrattenere un dialogo non astioso che ammetta almeno il dubbio di avere bene operato.
Un altro tema dibattutto, specie tra i profughi giulianodalmati, è quello che vede l'equiparazione dell'esodo dei giuliani dalle loro terre alla ribellione dei popoli dell'Europa orientale alla dittatura comunista. Orbene, se la causa principale (la tirannide comunista) è là stessa, fondamentalmente diverse sono le conseguenze. Ciò significa che le concause furono diverse e determinanti. Là, all'Est, il ritorno della libertà ha cancellato la schiavitù. Lo sradicamento delle popolazioni giuliano-dalmate dalle proprie terre è, invece, un fenomeno irreversibile; la piccola minoranza degli italiani rimasti nell'attuale Jugoslavia, anche se non fosse condannata all'estinzione, non potrà mai colmare il pauroso vuoto che l'esodo ha creato. E vano è il gran da farsi da fare in favore di quella minoranza, tuttora priva di una rappresentanza democratica.
Se, in generale, non può essere condivisa senza critica la frase: «Il patriottismo è l'ultimo rifugio delle canaglie», ebbene il tardo, inutile, persino sospetto «patriottismo» verso la minoranza italiana in Jugoslavia, può indurre più d'uno a dare ragione a quel detto. Se poi si volesse riparlare di errore a proposito dell'esodo, anche in relazione ai traguardi di libertà che si schiudono nei Paesi dell'Europa orientale, inviterei chi lo fa a riflettere sul dato inconfutabile che proprio l'esodo, cioè la snazionalizzazione delle terre già italiane, fu voluto e «scientificamente» perseguito dalla Jugoslavia dal '43 al '54-'56, anche sorvolando su ciò che oggi avviene nel Kosovo, nonostante il «vento dell'Est».
Un altro tema di attualità riguarda il disegno di legge di tutela della minoranza slovena in Italia, la quale cavalca tutte le separatezze e le specificità minoritarie che esistono nell'Occidente europeo, meno quella che si presenta al suo interno in provincia di Udine. Circa le misure di tutela degli sloveni, a esempio, non comprendo perché non si ammetta là possibilità di un censimento preventivo. Tuttavia, posso convenire che non è il punto fondamentale, purché si intenda far riferimento ai dati dell'ultimo censimento sulla consistenza degli sloveni nella nostra regione. Certo è che la pretesa di costoro di un bilinguismo indiscriminato dev'essere respinta, nella convinzione di non violare alcun autentico diritto umano, o aspettative costituzionali o pretesi obblighi internazionali.
Ho discusso questi temi non solo come democratico cristiano, ma anche come esponente della comunità dei profughi giuliani e dalmati nella veste di presidente dell'Anvgd di Trieste.
Un ultimo tema vorrei toccare: l'attenzione, del resto ovvia per tutti, che si vuole prestare alle vicende dei comunisti italiani, cambino o no il nome, non può ignorare le forti tentazioni trasformiste insite in queste vicende e, specialmente, la persistente pretesa all'egemonia culturale e politica del «nuovo» Pci secondo l'evidentemente inobliabile «lezione» di Gramsci.
La suddetta attenzione non deve però essere inficiata da una sorta di «pregiudizio favorevole», come mi pare di avvertire nella sinistra della Dc. La inevitabile conflittualità permanente col Psi, imposta dalle azioni troppo disinvolte di questo partito (che è per la «governabilità» solo se è lui alla testa), non va controbilanciata con equivoci ammiccamenti al Pci, neanche per evitare l'alternanza!

Giacomo Bologna

TRAFFICO / PRECISAZIONE

«Telegramma di protesta del consiglio rionale»

Con riferimento alla segnalazione «Traffico assai intasato lungo le Rive» a firma del consigliere Stello Tenci pubblicata da «Il Piccolo», quale presidente del consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia, mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni.
Quanto lamenta Tenci sula mancata consultazione del nostro consiglio rionale in merito all'installazione sulle rive delle strutture destinate ad ospitare la rassegna «Nauticamp», soprattutto nel momento in cui sono all'ordine del giorno del consiglio i pareri per due concessioni di suolo pubblico di gran lunga meno rilevanti è certamente vero, al punto che, non appena presa conoscenza «de visu» (e non in alcun altro modo!) di quanto si stava allestendo in riva Nazario Sauro, sentita la commissione capigruppo, ho immediatamente inviato al sindaco Richetti, all'assessore competente Trauner e al presidente dell'Ente porto Zanetti, un telegramma di ferma protesta per questo fatto.
Pertanto il consigliere Tenci, nella prossima riunione del consiglio rionale, certamente non troverà all'ordine del giorno il parere con efficacia retroattiva sulla concessione al «Nauticamp», bensì la proposta di individuare altre iniziative per tutelare e difendere il ruolo politico e istituzionale del consiglio circoscrizionale, e quindi dei cittadini che esso rappresenta, nei confronti di tutti quei problemi che direttamente coinvolgono il territorio del nostrio rione.

Bruno Marini
presidente
del consiglio di
San Vito-Cittavecchia

FAUNA

Controllori della caccia

Dal 28 febbraio al 2 marzo, ho assistito a un ciclo di tre trasmissioni, nell'edizione pomeridiana del Tg3, avente per tema l'attività dell'Osservatorio faunistico della Provincia di Trieste.
Senza entrare nel merito dell'utilità della spesa sostenuta dalla Regione nella nostra piccolissima provincia, per ricerche scientifiche, che sono riservate all'utilizzazione di pochi addetti, vorrei puntualizzare un fatto sottolineato durante dette trasmissioni.
E' stato affermato che il servizio dei guardacaccia volontari è stato «organizzato, riorganizzato e gestito».
Gli altri enti, come il Comitato provinciale caccia, possono riorganizzare il loro servizio di giardinaggio, se ce l'hanno, o quando lo avranno.

Pietro Petruzzi
presidente provinciale
Federazione caccia

SPICCIOLI

Che Guevara non c'entra

In merito ad alcuni annunci apparsi sul «Piccolo» il 6 e 7 marzo sulla rubrica «Teatri e cinema» ci scusiamo con i responsabili del circolo «Che Guevara» per aver involontariamente associato il nome di detto circolo con le attività dell'Aiace di Trieste. Il circolo «Che Guevara» si trova infatti anch'esso ospitato nella stessa sala in cui opererà in questro periodo anche l'Aiace con proprie programmazioni cinematografiche d'essai, ma fra le due associazioni culturali non vi è in effetti alcun legame o attività in comune.

Giuseppe Giurco
presidente Aiace

Le salme dei reali

Spero che le salme dei nostri reali tornino, anche se in ritardo, per la nostra doverosa cristiana pietà verso i defunti. Spero, che non verranno accolte col livore che traspare dalla lettera del 7 marzo apparsa sul «Piccolo».
Le salme dei reali dovranno essere traslate nel Pantheon. Infine, con umiltà, prendiamo esempio dal popolo montenegrino, cristiano-ortodosso che ha riportato in patria i suoi regnanti, onorandoli con il religioso rispetto dovuto ai morti.

Perché mai la traslazione delle salme dei sovrani d'Italia dovrebbe avvenire in forma privata e semplice? Con quale diritto gli «sgovernanti» attuali pretendono ciò? In quanto poi all'onorevole Pennino, è meglio dimenticare ciò che ha rilasciato all'intervistatore. Quali omuncoli ha l'Italietta di oggi, povera Patria mia! Che schifezza. A 85 anni purtroppo non so e non credo di poter vedere il nuovo risorgimento.

Clara Cadel

COLOMBI / ESCREMENTI

'Strada con mefitici profumi'

La presente per segnalare — è lo stralcio di una lettera che ho inviato alla ripartizione Sanità e igiene — lo stato di insostenibile degrado in cui versa da lungo tempo la via della Guardia dall'1 al 5 e, rispettivamente, dal 2 al 12. A lato dispari infatti si trova un alto muro di probabile contenimento per giardini e abitazioni al di sopra collocate, ricoperto da incolta vegetazione. Negli interstizi di detto muro nidificano grandi quantità di colombi che durante il giorno stazionano sui tetti e sui cornicioni delle case poste di fronte (numeri pari). Tali cornicioni sono stracolmi di escrementi che mandano mefitiche esalazioni, impedendo in certe giornate l'apertura delle finestre, e che essiccati cadono in grossi pezzi sul marciapiede sottostante, rendendolo inagibile. I pedoni sono quindi obbligati a camminare sul centro della strada che è a doppio senso di circolazione con notevole disagio e pericolo, per evitare di sporcarsi gli indumenti o di scivolare sul marciapiede che, specialmente nei giorni di pioggia, è particolarmente viscido, mentre le facciate e le ante esterne delle case riportano visibilmente lunghe incrostazioni di escrementi che non è possibile ripulire.
Anche i condomini che vorrebbero ristrutturare le facciate delle case quasi tutte d'epoca, devono desistere da tale legittimo proposito, in attesa di risoluzione che offra garanzie per il futuro.
Sollecitata dall'ufficio igiene, che è intervenuto effettuando una inutile disinfezione dei cornicioni, ho consegnato il 24 febbraio una lettera alla ripartizione XII-Lavori pubblici, affinché con un intervento di ristrutturazione di detto muro possa essere contenuto questo sconcio che costringe civilissime famiglie a vivere barricate, circondate da escrementi e con il pericolo di contrarre pericolose malattie.
Non posso credere che l'unica risposta che si possa dare ad un cittadino che paga le tasse, e salate, sia come è stato detto a me «il problema politico sovrasta quello sanitario». Dobbiamo allora solamente augurarci che un politico venga presto ad abitare in zona? E perché non riprendere in considerazione il progetto di distribuire gli anticoncezionali ai colombi? Gli esseri umani lo fanno già da molto tempo.

Loredana Galmonte

NUMISMATICA

«L'Istrie conquise» al museo di Parigi

F·BOVRBONIVS·L·MARGARETA·A·LOTARINGIA ·XXX· — IN·OMNEM·TERRAM·SONVS·EORVM·1614

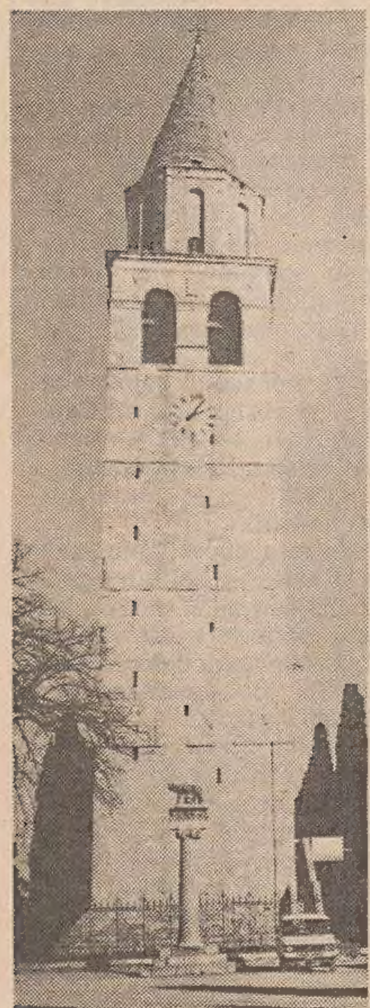
II, Quai de Conti, Paris: è un indirizzo da aggiungere alle mille attrazioni e suggestioni della «Ville Lumière». Corrisponde al Museo della Moneta, ospitato dall'antica Zecca. Completamente ristrutturato presenta in modo originale monete, medaglie, sculture, gettoni, macchinari e utensili per la coniazione, documenti, incisioni.
Racconta una storia: quella della Francia e di un popolo, dai Galli ai giorni nostri, attraverso l'analisi dei fenomeni sociali, economici, politici letti su monete e medaglie. Le sale espositive si trovano al piano terreno, dove un tempo si batteva moneta, e al piano superiore, l'antico laminatoio. Monete e medaglie sono sistemate, in modo originale, entro pareti ondulate di plexiglas formate da tre strati: quello interno in cui i pezzi sono sistemati in appositi fori e gli altri due, esterni, che li sigillano.
Ogni pezzo è descritto in modo preciso e succinto per favorire la comprensione. Duemila monete raccontano più di 2000 anni di storia che inizia con Galli, Romani e Merovingi, continua con le riforme di Carlo Magno, la disgregazione della moneta carolingia e la riunificazione monetaria con Filippo Augusto, la successiva riforma di Filippo il Bello, i Luigi, monarchi assoluti, e la nascita della moneta moderna, la rivoluzione e l'impero e termina con il XIX secolo e l'età contemporanea.
La sezione medaglistica comprende 450 pezzi. La medaglia, specchio della società, appare in Francia nel XV secolo e in quello successivo si giova dei contributi di artisti italiani fra cui il Pisanello. Fusa, coniata, il re Sole ne fa strumento di pubblicità personale. Fra i pezzi esposti, uno che riguarda le nostre terre: è la medaglia napoleonica del 1806 «L'Istrie conquise» che presenta al dritto la testa laureata di Napoleone e al rovescio la facciata del tempio di Augusto a Pola.
La grande sala delle macchine al primo piano mostra un bilanciere Delaunay della fine del XVI secolo, una pressa a vapore Ulhorn del 1807 e una pressa Pinchard-Denis dei primi anni del nostro secolo, perfettamente funzionanti.
Nella sala audiovisivi si proiettano filmati su medaglie, monete, la zecca di Parigi e lo stabilimento di Pessac. Il museo è aperto tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 13 alle 18. Mercoledì fino alle 21. Costo del biglietto 10 franchi; ingresso gratuito per ragazzi fino ai 16 anni, professori e gruppi di studenti. Di domenica, entrata libera per tutti. Nell'immagine, Francesco di Barbone e L. Margherita di Lorena, scudo 1614.

[Daria M. Dossi]

RENZULLI PER AQUILEIA

Soprintendenza bis

Un centro studi europeo per la salvaguardia del patrimonio



Il campanile della basilica di Aquileia. (Foto Videofantasy)

La località della Bassa friulana dovrà essere sostenuta in futuro da giganteschi impegni finanziari. L'assoluta necessità di una legge

UDINE — Sdoppiare l'attuale Soprintendenza di Trieste per crearne una distinta, solo archeologica, per Aquileia e Grado. Dotare la località della Bassa friulana di un centro europeo di studi e ricerche sviluppato in cinque sezioni e un «parco» che riesca a far uscire l'archeologia dall'ambiente troppo specialistico del museo, affinché nasca una nuova didattica e un senso collettivo di tutela. Il tutto reso possibile da giganteschi impegni finanziari che prevedono 300 miliardi annui dal 1990 al 1999 per gli interventi museali e di scavi, 80 miliardi per il '90-91 per gli espropri di beni immobili e mobili, altri dieci miliardi per il Centro ricerche, tre per l'organizzazione di seminari e 400 milioni annui per 20 anni, per stipulare una convenzione con la Regione per l'utilizzo del sistema informatico che permetta un'adeguata catalogazione scientifica.

Questi alcuni dei tratti fondamentali della proposta di legge riguardante il patrimonio archeologico, storico e umanistico di Aquileia e Grado, presentata ieri mattina a Udine dall'onorevole Gabriele Renzulli. «Aquileia sta morendo! — ha sbottato il parlamentare socialista — E' quantomai inquietante il sonnolento impegno, quasi di routine, che riguarda le operazioni di scavo, di catalogazione, di didattica del suo patrimonio storico. Ci sono importanti monumenti che non sono ancora stati individuati quali il teatro, il palazzo imperiale, il circo o la zecca. Intere aree non sono state ancora interessate da alcuna forma di intervento!».

Il punto di partenza per la rinascita dell'importante centro archeologico, terzo in Italia dopo Roma e Milano, sono quindi gli scavi che permetterebbero una rielaborazione di Aquileia in una dimensione più autentica del suo ruolo. «L'Europa ha bisogno, oggi più che mai, di simboli sui quali crescere — ha osservato Renzulli — e il centro archeologico friulano in tal senso rappresenta un punto fondamentale nella comune memoria storica. Aquileia è un giacimento culturale di importanza mondiale, purtroppo, svilito nel tempo da disattenzioni o da strumentalizzazioni di segno pseudo-culturale».

Ecco, quindi, nascere la proposta di legge del parlamentare socialista. Accanto all'indispensabile e ormai indilazionabile necessità di dare una risposta nuova e più efficace al problema della conservazione, della valorizzazione e dello sviluppo nella ricerca del patrimonio archeologico di Aquileia, devono essere costituiti degli strumenti articolati per ripristinare in una nuova lettura europea l'intero patrimonio del centro della Bassa friulana. In tal senso, uno dei punti cardine della proposta di legge è rappresentato dal centro di studi e ricerche, aperto anche a operatori stranieri, che dovrebbe spaziare dalla storia alla filologia, dalla musicologia all'epigrafia.

Per coordinare ogni iniziativa culturale, poi, Renzulli propone la creazione di una distinta Soprintendenza archeologica per Aquileia e Grado che dovrebbe curare tutta la parte esecutiva dei programmi. «Vorrei così individuare — ha commentanto il parlamentare — una risposta concreta alla gestione dei finanziamenti e dei programmi finanziari rispetto alle numerose e vistose inefficienze nel sistema di spesa previsto dalla legislazione in materia di beni ambientali. Vi è un'ottica centralistica che presiede all'attività delle Soprintendenze. I bilanci non vengono mai discussi, la partecipazione degli Enti locali è meno che simbolica. Le stesse commissioni paritetiche Stato-Regioni non funzionano». Un soggetto nuovo nella fase degli interventi viene così individuato nella Regione dalla quale attingere anche per le strutture informatiche già esistenti che permetterebbero, per esempio, una catalogazione al passo con i tempi e le collaborazioni internazionali con esperti del settore.

[Roberta Missio]

AEROPORTO / RONCHI

Lo sciopero salta Limitati i disagi

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Non si sono registrati i previsti disagi per i passeggeri del Friuli-Venezia Giulia, ieri mattina allo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari. Lo sciopero dei controllori di volo, degli assistenti e degli operatori meteo, proclamato dalle segreterie della Cisl e Uil e dagli autonomi dell'Anpcat e della Fipeav (si era dissociata la Cgil), ha registrato un'adesione molto bassa, tale da non influenzare il regolare andamento del traffico. Da una stima effettuata, sembra che solamente una persona su sei impiegata in ogni turno, abbia dunque «incrociato» le braccia, protestando per la carenza di personale, per una «cattiva» gestione dello stesso da parte della direzione locale dell'Aaavtag e per l'assenza ancor oggi di strumentazioni (come nel caso di un radar operativo), le quali limitano l'operatività e la rapidità di certe operazioni alla torre di controllo dello scalo ronchese. All'agitazione, inoltre, non hanno poi dato il loro «placet» i controllori di volo, rendendo dunque limitata l'iniziativa dei sindacati.

Da oggi, inoltre, pur proseguendo il «cronico» stato di agitazione del personale, lo sciopero, che avrebbe dovuto protrarsi sino a sabato, dalle 5 alle 13, è stato per ora revocato.

La vertenza tra personale locale e i vertici dell'Azienda autonoma di assistenza al volo e al traffico aereo generale è aperta ormai da parecchi mesi. Nemmeno un delicato e approfondito incontro tra le due parti aveva portato ad un'intesa concreta, dando così vita ad una serie di iniziative sindacali, come il blocco degli straordinari non previsti dal contratto. I due punti «caldi» dello scalo ronchese sono quelli riguardanti i controllori di volo e gli operatori del servizio di meteorologia. Questi ultimi, accusano la direzione locale di approntare sovrapposizioni di mansioni, le quali difficilmente riescono ad essere sopportate dal limitato personale.

Più volte, invece, i controllori erano scesi in campo per chiedere l'installazione di un rarar operativo in vista della crescita del traffico aereo, prevista per il futuro. Ormai, a detta degli stessi controllori, il ritardo è irrecuperabile: non esiste più il tempo necessario per addestrare il personale alle nuove procedure.

AEROPORTO

Un nuovo servizio

RONCHI DEI LEGIONARI — Diventerà operativo da questa mattina all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari un nuovo servizio riservato ai passeggeri in partenza per tutte le destinazioni, sprovvisti di bagaglio. L'operazione, voluta dal Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, permetterà a quanti viaggiano senza valigie o bagagli in genere, di evitare le lunghe code che si formano agli sportelli dell'accettazione. Un nuovo banco, riservato esclusivamente a queste persone, è stato approntato nella palazzina partenze tra le due sale d'imbarco. Annunci sonori avvertiranno i passeggeri di questa nuova e comoda opportunità. Proseguono intanto a ritmo serrato i lavori di realizzazione della nuova ala partenze.

FLASH

Visita a Trieste

TRIESTE — Il presidente del Parlamento della Slovenia, Miran Potrc, sarà domani a Trieste, ospite del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Ptrc parlerà della situazione politica slovena, a pochi giorni dalle prime elezioni pluripartitiche, alla conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari e ai membri dell'ufficio di presidenza, presente anche una delegazione del Parlamento carinziano, guidata dalla presidente, Karin Achats, come concordato il mese scorso, nell'incontro di Tarvisio tra i presidenti delle assemblee legislative delle tre regioni.

Rientrata la «Crown»

MONFALCONE — La nave passeggeri «Crown Princess» è rientrata a Monfalcone dopo cinque giorni di prove in mare, effettuate nel golgo di Trieste (fra Pola e Venezia) e al largo di Ancona. La nave si è avvicinata alla banchina con le eliche molto avanti adagio. Successivamente sono entrate in funzione le eliche trasversali, che hanno consentito le manovre di attracco alla banchina dello stabilimento Fincantieri. Alle prove in mare hanno partecipato circa 400 persone, tra tecnici Fincantieri e delle numerose ditte fornitrici.

Incontro di sacerdoti

CIVIDALE — Si è tenuto ieri a Caporetto, in Slovenia, il 32.o incontro tra sacerdoti operanti nella fascia confinaria appartenenti alle diocesi contermini di Udine e Capodistria. Si tratta di scambi di esperienze tra preti di qua e di là del confine che si rinnovano da dieci anni e il cui tema viene fissato di volta in volta. Vi partecipano una quindicina di religiosi che ieri hanno fatto tappa alla canonica di Caporetto per confrontare le rispettive valutazioni sulle recenti vicende dell'Est europeo.

Orafi a Basilea

UDINE — l'Esa sta organizzando un viaggo di studio a Basilea, in occasione della fiera internazionale dell'orologeria e della gioielleria che avrà luogo in aprile, riservato agli operatori artigiani operanti nel settore. Nel corso del viaggio è previstauna visita agli stabilimenti Eta Baucher di Grenchen.

I PROBLEMI DELL'UNIVERSO ANZIANI

«No alle case di riposo»

Secondo Brancati va potenziata l'assistenza domiciliare

Al congresso svoltosi a Gorizia su 'La cura è l'assistenza a domicilio nel sistema socio sanitario: reti telematiche e nuovi servizi alle persone' è intervenuto anche il professor Ardigò, il quale ha sottolineato che «il problema della terza età non può assolutamente venir disgiunto da un più generale discorso sulla vita sociale».

GORIZIA — Le statistiche lo assicurano: nel 2000 (fra dieci anni, cioè) un italiano su cinque avrà più di 60 anni. Insomma, parlare dell'universo anziani significa parlare di una realtà sempre più importante nella nostra società, una realtà che deve essere ripensata coinvolgendo tutti quei soggetti istituzionalmente deputati a un coinvolgimento diretto nel problema, dai Comuni alle Usl. E di anziani, si è parlato ieri nella sala della Provincia nel corso del convegno sul tema «La cura e l'assistenza domiciliare nel sistema socio sanitario: nuove reti telematiche e nuovi servizi alle persone» organizzato dalla Regione in collaborazione con l'Istituto di ricerca per le politiche sociali e sanitarie e l'Isig di Gorizia.

Un servizio da ripensare, quindi. Con alcune parole d'ordine sintetizzabili, come ha sottolineato l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati nella sua introduzione ai lavori, nello slogan «No alle case di riposo, sì all'ambiente familiare». Sì, quindi, a servizi socioassistenziali alternativi, con l'utilizzo anche di quelle che sono le nuove tecnologie, dal telesoccorso al telecontrollo: «Un'iniziativa — ha detto Brancati — da inserire in una rete più ampia e organica di servizi per gli anziani, oggi più indipendenti di un tempo».

Sul nuovo scenario nel quale deve essere inserito il problema anziani si è poi soffermato il professor Achille Ardigò, dell'Università di Bologna. «Il problema anziani — ha infatti detto Ardigò — non può assolutamente essere disgiunto da un generale discorso sulla vita sociale. E la territorialità deve allora essere la dimensione nella quale inserire la questione». Ardigò ha così accennato a questioni urbanistiche e abitative e alla necessità di formare personale medico, e non solo medico, impegnato su questi temi. Non mancando poi di soffermarsi sull'uso delle nuove tecnologie, «che va inserito — ha sottolineato — nel concetto di "welfare state". E il telesoccorso è il primo passo in questo senso».

Un maggior coinvolgimento dei gruppi di volontariato è stato sostenuto dall'onorevole Gabriele Renzulli, che ha concluso i lavori del seminario. Renzulli ha riconosciuto l'importanza che oggi riveste il volontario nel campo socioassistenziale, mentre ha ribadito la necessità che si arrivi ad una nuova filosofia della sanità, non ristretta solo alle cittadelle ospedaliere.

Sono intervenuti, poi, con proprie relazioni il dottor Sebastiano Porcu, dell'Università di Bologna, la dottoressa Annamaria Boileau dell'Istituto di sociologia di Gorizia, Adolfo Rolle, dell'Istituto di ricerca per le politiche sociali e sanitarie di Udine e il dottor Rocci di Milano.

ESERCITO / COLLABORAZIONE CON LA REGIONE

Militari: i turisti di domani

Parte la campagna promozionale che interessa il personale di leva

UDINE — Circondati da un mare che, a causa delle alghe, a livello internazionale ha perso il suo fascino e da splendide montagne sulle quali la neve, quest'anno, è solo uno sbiadito ricordo, la Regione corre ai ripari. Dove attingere nuovi turisti, come lanciare messaggi ammiccanti per invogliare soprattutto i giovani a trascorrere le vacanze in Friuli-Venezia Giulia?

In questa nuova caccia al turista, l'amministrazione regionale, in collaborazione con i corpi militari di stanza nel nostro teritorio, ha così programmato «Stelle e stellette della Regione Friuli-Venezia Giulia», il cui programma è stato presentato ieri mattina a Udine. La strategia è lineare: ai giovani militari di leva vengono proposti i tre migliori filmati realizzati dall'ufficio stampa e promozione dell'amministrazione regionale nei quali vengono pubblicizzati i principali centri montani e marini, oltre alle località di un certo interesse storico.

I video saranno proposti da fine mese in 14 località della regione, sede di altrettanti reparti militari: da Trieste a Gorizia, da Venzone a Spilimbergo e Casarsa, da Palmanova a Udine e a Cervignano. Negli intervalli, per tener viva l'attenzione dei giovani militari, una presentatrice proporrà giochi e quiz sul Friuli-Venezia Giulia. Immancabile, infine, il gadget ricordo della serata: berretti, magliette e adesivi con il tema di «Stelle e stellette».

«Ci auguriamo — hanno commentato ieri gli organizzatori — che l'iniziativa confermi i sondaggi effettuati negli anni scorsi, secondo i quali i militari di leva diventano tra i migliori, più assidui e più innamorati frequentatori delle località turistiche che hanno conosciuto in uniforme».

ESERCITO / VISITA

Il Generale Corcione a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO — Il generale di Corpo d'Armata Domenico Corcione, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, prima di lasciare l'attuale incarico ed assumere, alla fine di marzo, quello di Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha reso ieri visita di commiato al comando del Quinto Corpo d'Armata, di stanza a Vittorio Veneto. Gli onori all'alto ufficiale sono stati tributati dalla banda della Brigata meccanizzata «Mantova» e da un picchetto di genieri del 132.o battaglione genio guastatori «Livenza». Il generale Corcione è stato accolto dal generale Benedetto Spinelli, il quale ha espresso sentimenti di profonda stima e gratitudine per l'opera svolta a favore dell'Esercito in questi mesi. Nel ringraziare, il generale Corcione ha espresso il suo rammarico nel lasciare il vertice della forza armata. Precedentemente Corcione si era trattenuto a cordiale colloquio con il prefetto di Treviso, Ceccherini, con il sindaco di Vittorio Veneto, Botteon, con il presidente della Provincia, Innocenti, con il questore Savastano e con i vertici della magistratura locale.

SINDACATI

Mancano gli infermieri: che fare?

L'assunzione di personale ausiliario in attesa delle necessarie razionalizzazioni



La carenza di personale infermieristico è quantomai allarmante anche nel Friuli-Venezia Giulia: i sindacati lanciano una proposta.

TRIESTE — Una serie di misure straordinarie per affrontare le carenze dell'assistenza infermieristica nel Friuli-Venezia Giulia, è stata messa a punto dai sindacati confederali e sarà illustrata oggi all'assessore alla Sanità, Mario Brancati, nel corso di un incontro convocato per il pomeriggio.

Le proposte delle segreterie regionali sono tate anticipate ieri nel corso di una conferenza stampa svolta nella saletta Granzotto di Trieste dal segretario regionale della Cisl-Sanità, Giorgio Delli Zotti, il segretario confederale Franco Todaro e il segretaric del settore per la Cgil, Silvano Petris.

Quale soluzione transitoria per il servizio, particolarmente colpito nel Friuli-Venezia Giulia dove — secondo i sindacati — nessuna delle razionalizzazioni di strutture sanitarie, ipotizzate o già deliberate, è stata avviata, la confederazione propone in sostanza l'assunzione di personale ausiliario da assegnare a mansioni a bassa professionalità per un periodo determinato, aggirando con le chiamate dirette il blocco dei concorsi pubblici.

In un primo momento andrebbero avviati corsi per ausiliari sociosanitari specializzati, per favorire il passaggio ai ruoli assistenziali. Il personale ausiliario, debitamente addestrato, sarebbe poi assegnato ai reparati di cura.

I sindacati chiedono l'immediata trasmissione alle Usl della circolare applicativa del part-time, la predisposizione di una convenzione tipo per l'utilizzo degli ausiliari nelle Usl, una delibera di giunta che vincoli le Usl ad un censimento analitico degli infermieri e del loro concreto impiego, mediante una commissione a cui partecipano i sindacati e che valuti la possibilità di adibire a certe mansioni figure non professionali.

Si chiede inoltre il raddoppio dell'assegno di studio per gli allievi infermieri e la stipula di convenzioni con le scuole private di Gorizia e Pordenone o l'avvio di scuole pubbliche per infermieri.

La piattaforma aggiunge ulteriori indicazioni, quali la predisposizione di corsi speciali per l'accesso alla carriera di infermiere professionale, un finanziamento straordinario del fondo per incentivi.

«Tutte queste misure — hanno precisato i sindacalisti — non possono e non vogliono comunque essere sostitutive o alternative alle necessarie razionalizzazioni delle strutture sanitarie della nostra regione, senza le quali l'inserimento di ulteriore personale ausiliario rappresenterebbe una beffa sia per gli infermieri, sia per gli utenti».

I confederali hanno infine rinnovato la richiesta al presidente della giunta per un confronto complessivo sulla situazione del comparto sanitario nel Friuli-Venezia Giulia.

TOLMEZZO

Schianto mortale

TOLMEZZO — Un uomo è morto, una bambina di 5 anni versa in gravi condizioni all'ospedale ed i suoi genitori, insieme con la moglie della vittima, sono rimasti feriti, in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa vicino a Tolmezzo. L'automobile sulla quale viaggiavano le cinque persone si è schiantata sulla protezione metallica della rotonda della superstrada che lambisce il capoluogo carnico. Il conducente, Sergio Cecutti di 58 anni, di Tavagnacco, è morto due ore dopo il ricovero all'ospedale di Tolmezzo. Per le gravi lesioni riportate, al nosocomio carnico sono stati ricoverati, Milena Pitassi, 5 anni, di Orsaria, i suoi genitori Redi e Silvana Pitassi, rispettivamente di 35 e 38 anni, e la moglie di Cecutti, Licia Zugliani, di 58 anni.

SINAGRA

Il Pci interpella

TRIESTE — Il gruppo comunista al Consiglio regionale, con un'interpellanza rivolta al presidente Biasutti, ha preso posizione contro la candidatura del professor Augusto Sinagra alla cattedra di diritto internazionale del corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche dell'Università di Trieste, corso che ha la sua sede a Gorizia. Nel documento, i consiglieri regionali comunisti ricordano che «il professor Sinagra è stato, almeno nell'aprile del 1981, avvocato di fiducia di Licio Gelli, capo della loggia massonica. E il nome di Sinagra — prosegue l'interpellanza — è tra quelli dei membri della P2 che risultano agli atti della commissione parlamentare d'inchiesta. Egli stesso — si legge ancora — ha dichiarato pubblicamente di aver chiesto di entrare nella P2 il 29 ottobre del 1980».

TRIESTE

Psicanalisi, conferenze

TRIESTE — Prende il via domani a Trieste, al circolo Salvemini in corso Italia, il ciclo di conferenze tenute dal dottor Massimo Meschini, sul tema «La reinvenzione della psicanalisi. La ricerca, la terapia, la cultura nella scienza della parola». L'iniziativa è promossa dall'Istituto di ricerca di clinica psicanalitica «Scienza della parola», con un'esposizione dal titolo «Elementi di storia della psicanalisi. Tradizione ed invenzione».

L'argomento delle conferenze successive, che avranno sempre inizio alle 20.30, sarà «Terapia artistica e formazione culturale» (21 marzo), «Il transfert: l'amore e la sessualità nella parola» (28 marzo) e «Come divenire psicanalista nella cifrematica» (4 aprile).

ARTISTI

Una mostra negli Usa

TRIESTE — «La persistente seduzione dell'immagine» ha varcato l'Oceano. La vivace e stimolante mostra di quindici artisti del Friuli-Venezia Giulia, promossa dal Gruppo internazionale di Hohensalzburg, ed allestita con successo a Udine già nello scorso dicembre, è infatti stata trasferita a Boston, negli Stati Uniti; dove verrà inaugurata domani.

La manifestazione si inserisce nell'attività dell'Accademia internazionale estiva di belle arti «Scuola del vedere» di Trieste e approfondisce in tal modo i già buoni rapporti culturali esistenti tra questa organizzazione e alcune università del Massachusetts. L'organizzazione è stata curata a Trieste da Donatella Surian e a Boston da Judith Brown della «Northeastern University».

CONVEGNO SUL DECENTRAMENTO A UDINE

Ruolo centrale per le Province

UDINE — La legge regionale 10 dell'88 sul decentramento e il disegno di legge del governo, votato dalla Camera, sulla riforma delle autonomie locali. Su questi due momenti legislativi, si è incentrata la discussione al convegno organizzato a Udine dalla Cisl. Nella sua relazione, l'assessore Barnaba ha detto che si tratta di due strumenti che hanno alle spalle la filosofia di una scelta che pone la centralità delle collettività locali.

Barnaba ha voluto mettere in evidenza soprattutto le grandi potenzialità che potranno emergere da questa rivisitazione del sistema delle autonomie che, ridà per quanto riguarda la nostra realtà, un ruolo centrale e programmatorio alle Province in un'ottica complessiva di nuova cultura del governo locale. La realizzazione di questo processo di decentramento, iniziato nel marzo dell'88, va pensato come processo permanente di una riforma che significa costruzione di un modello per una diversa efficienza dell'azione amministrativa.

Anche il presidente Biasutti è partito da una riflessione sul momento generale che la Regione, e il Paese, stanno attraversando. La politica del governo — ha detto — si indirizza su tre obiettivi strategici: risanamento finanziario, riequilibrio territoriale, grandi programmi di ammodernamento sullo sfondo delle modifiche di carattere istituzionale.

Le domande fondamentali che abbiamo di fronte sono se il governo ritenga possibile, all'interno di queste politiche, una partecipazione dei livelli intermedi e se il taglio previsto, per le regioni a statuto speciale, per contribuire al risanamento del deficit pubblico, sia una decisione dovuta al particolare momento o se non sia l'inizio di una diversa politica verso le autonomie. E, infine — ha detto ancora Biasutti — il tema del recupero della capacità finanziaria, oltre alle risorse derivanti dalla finanza trasferita, come premessa indispensabile alla legge sulle autonomie locali.

Biasutti si è quindi soffermato sul concetto stesso di autonomia speciale voluta per il Friuli-Venezia Giulia. Se uno dei motivi di fondo che fecero «nascere» la nostra specialità — quello dell'arretratezza, della marginalità del sottosviluppo — può apparire superato, motivi come quello delle culture e delle lingue minoritarie e l'altro — attualissimo — del ruolo del Friuli-Venezia Giulia come «porta verso l'Est», permangono alla base della nostra specialità.

PROPOSTO SUL CARSO DALLO STORICO PAOLO SEMA

Un sentiero 'di guerra' che inciti alla pace

TRIESTE — La creazione, sulla fascia di confine tra Italia e Jugoslavia, di un itinerario turistico che, snodandosi su un territorio dove la guerra ha lasciato tracce ancora visibili, inciti alla pace. Questo l'obiettivo di fondo di un progetto che lo storico Antonio Sema non esita a definire «unico per la sua collocazione, nel cuore dell'Europa, su quel Carso che per secoli è stato zona di incontro e scontro tra genti dell'Est e dell'Ovest».

Sema cita una serie di date di prossima scadenza, con precise conseguenze sul piano turistico: 1992, abolizione delle frontiere europee; 1994, ottantesimo anniversario dell'inizio della Prima guerra mondiale; 1995, cinquantesimo anniversario della fine del Secondo conflitto mondiale e, contemporaneamente, 80.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. «In questa prospettiva, e sfruttando il rinnovato interesse per la Storia che i recenti avvenimenti europei contribuiscono ad alimentare — dice Sema — si è pensato a un "sentiero di pace", capace di raccordare tra loro realtà museali già operanti, ma concepite per un pubblico che non esiste più, con luoghi in cui realmente si è combattuto attraverso strutture per le quali si stanno predisponendo programmi».

Punti di forza del progetto dovrebbero essere il Sacrario di Redipuglia, che ogni anno richiama decine di migliaia di visitatori, il rinnovato Museo della Prima guerra di Gorizia e il costituendo Museo de Henriquez, nel quale potrebbero trovar sistemazione gli oltre 50 mila reperti a tema militare della collezione omonima.

Il percorso proposto partirebbe da Trieste, con una visita al Castello di Miramare e nei tipici caffè del centro che furono covo di irredentisti, per comprendere alcune delle cause della Prima guerra mondiale. Raggiunta S. Martino del Carso, immortalata dalla poesia di Ungaretti, successivi spostamenti sul monte S. Michele e a Redipuglia consentirebbero una visita allo spettacolare complesso delle trincee e delle grotte e l'illustrazione dell'aspetto tecnologico e del costo umano del conflitto. Quindi Gorizia e Oslavia; poi, attraverso Cividale e Udine, sarebbe possibile seguire una delle vie percorse dagli austrotedeschi dopo la disfatta italiana di Caporetto.

Rientrati a Trieste, una visita al Museo de Henriquez introdurrebbe il discorso sul periodo tra le due guerre. La parte più significativa dell'itinerario, ma anche la più delicata, secondo Sema, potrebbe quindi comprendere visite alla Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio attivo in Italia dal '43 al '45, alla foiba di Basovizza dove i civili e militari vennero fatti sparire durante l'occupazione jugoslava di Trieste, e ai valichi confinari con la Jugoslavia, per affrontare il tema della guerra fredda e far constatare l'esistenza di amichevoli rapporti di buon vicinato tra le due nazioni.

Il modello cui l'intera proposta si ispira, è il piccolo ma efficiente museo di Verdun, in Francia, visitato ogni anno da almeno mezzo milione di persone, che vogliono vedere da vicino quello che hanno letto sui libri di scuola.

AZIENDE INFORMANO

«Targa d'Argento» alla regione Sardegna

La campagna pubblicitaria della «Regione Sardegna» è stata premiata con «Targa d'Argento», nel corso della recente Borsa Internazionale del Turismo di Milano. La Giuria ne ha particolarmente segnalato i contenuti capaci di far emergere le diverse realtà (dall'arte alla natura, allo sport...) che fanno della Sardegna una meta turistica tutto l'anno. La campagna è stata coordinata, per l'Italia e l'Estero, dalla S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia.

L'artistica targa è ritirata dal presidente dell'ESIT, prof. Antonio Poddis.

Promozioni
Enit

Il turismo internazionale sta attraversando nuovi cicli di sviluppo mentre in Italia e in altri Paesi del Mediterraneo si registrano battute d'arresto. A fronte di tale situazione l'ENIT (Ente Nazionale Italiano per il Turismo) ha in corso una serie di iniziative pubblicitarie e promozionali con un investimento di circa 33 miliardi nel '90 - cifra che sarà portata a 40 miliardi nel 1991 e 45 miliardi nel 1992.

Lo ha affermato il presidente dell'ENIT il dott. Mario Corona nel corso di una conferenza stampa alla recente BIT, augurandosi che questi investimenti siano sostenuti da concreti contributi dello Stato.

Continuaz. dalla 20.a pagina

A.A.G. TRIS cede negozio ABBIGLIAMENTO vetrine angolo con muri, Mazzini 30. Tel. 040/61425. (A1322)

AGENZIA GAMBA 040/768702 zona OSPEDALE affittansi locale affari due fori magazzino soppalco ottimo stato. Trattative riservate. (A1249)

AGENZIA Zanon cede a Gradisca attività pulitura a secco. 0481/30858. (B94)

CASALINGHE 5.000.000 immediati telefonicamente - firma unica - massima riservatezza - nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 731313. (GT0)

CASALINGHE 5.000.000 immediati telefonicamente - basta no documento identità codice fiscale - serietà - riservatezza. Trieste telefono 731313. (GT0)

FIDAS. L'amico prestiti agevolati pensionati dipendenti. Tel. 040/367241 9-19.(A53650)

FINTERGESTUM finanziaria eroga dipendenti, pensionati improtestati prestiti immediati tasso eccezionale esempi: 15.000.000, rate da 376.000, 10.000.000 rate da 255.000, 5.000.000 rate da 128.000. Dipendenti anche protestati restituzione tramite trattenuta stipendio, esempio: 10.000.000 rate da 240.000. Trieste 040/65759 orario 9-17 escluso sabato. (A1198)

TELEFONICAMENTE piccoli prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Bastano codice fiscale - documento identità. Massima riservatezza. Trieste telefono 731313. (GT0)

TIRRENA finanzia tutti, firma singola, tasso bancario. Gorizia 0481-532464. (B110)

TRATTORIA semicentrale vendesi attività. Altro bar-buffet. Solario Immobiliare tel. 040/61061, orario 16-19. (A1330)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. ECCARDI cerca per impresa STABILE intero. Pagamento contanti. 040/732266. (A1296)

A.A.A.A. VENDERE casa è un problema serio non accontentarti affidati all'immobiliare più affermata a Trieste e nel Triveneto Rabino via Coroneo 33 telefono 762081 Trieste esegue stime gratuite. (A014)

ACQUISTO da privati appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento immediato telefonare 040/946269. (A1261)

PIANO basso cerchiamo per nostro cliente cucina soggiorno 3 stanze. Pagamento immediato. Spaziocasa 040/60125. (A06)

VILLA o appartamento signorile in Trieste e circondario acquisto privatamente telefonare 040/763189 Trieste. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Negozio S. Giacomo. Restaurato. Autometano serrande motorizzate. Circa 50 mq. 70.000.000. 040/771164. (A1282)

ADRIA 040/60780 vende S. GIUSTO locale d'affari con vetrine 60 mq. (A1281)

ALPICASA Duino villa signorile con 1600 mq giardino trattative riservate. 040-733229. (A05)

ALPICASA S. Giacomo perfetto camera cucina servizio arredato 33.000.000 mutuabili. 040-733209. (A05)

CANARUTTO case da ristrutturare zone centrali e periferiche. 040/69349. (A1287)

GEOM. GERZEL: 040/310990 villa monofamiliare terreno mq 1500 San Giovanni. (A1317)

GEOM. SBISA': Franca locale accesso strada mq 365 adatto palestra, utilizzi diversi. 040/942494. (A1252)

IMMOBILIARE CIVICA vende VESPUCCI rinnovato, appartamentino, arredamento nuovo, stanza, cucina, servizi, 20.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A1261)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BATTISTI I piano appartamento 190 mq 5 stanze cucina bagno servizi. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A1261)

LOCALE 180 mq centro storico, passo carrabile, vendesi. Telefono 040/366348. (A1337)

TARVISIO agenzia «Tre Confini» vende appartamenti mono-bi-trilocali in chalet panoramici, mutui. 0428/40170. (G901908)

VILLETTA indipendente Commerciale superpanoramica cucina salone bicamere taverna giardino (senza accesso auto). Spaziocasa Valdirivo 36. (A06)

23 Turismo e villeggiature

TARVISIO residence «Tre confini» affittasi appartamenti arredati immersi nel verde anche settimanalmente. 0428/40170. (G901912)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastori tedesco, iscritti, vaccinati. Prezzo modico. 0432/722117. (F005)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio. Trieste 040-69364 - Gorizia 0481-532005. (F005)

TANDEM: test computerizzato di compatibilità di coppia. Trieste telefono 574090. (A1081)

27 Diversi

PERMANENTE ecologica tutto natura L. 20.000 solo permanente telefonare 040/571098. (A1141)

AVVISO DI GARA

C1215

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
Telex 460865 UNIV TS
Fax 040/5603176

Procedura ristretta per la fornitura di calore e manutenzione impianti termici a sensi artt. 50 e 52 DPR 371 dd. 4.3.82 e Legge 30.1.81 n. 113.

Importo presunto per il periodo dall'1.7.90 al 30.6.95 lire: 6 miliardi.

È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per le categorie:

5A - 1.000.000.000
5A1 - 1.500.000.000
5B - 100.000.000
5C - 100.000.000
5H - 100.000.000

Il bando di gara è stato inviato alle GG.UU. della CEE e della Repubblica Itaiana il giorno 12.3.90.

Domande di partecipazione entro il 23.4.90.

Copia del bando a disposizione.

Il Direttore Amm.vo — Il Rettore

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC	(*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
8.50 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(**) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.50 L	Portogruaro
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.25 D	Venezia S.L.
17.08 D	Portogruaro (2.a cl.)
17.25 IC	(***) Tergeste - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano P. Garibaldi)
17.35 L	Venezia S.L.
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.53 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate Domodossola); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
20.25 D	Venezia S.L.
21.40 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido.

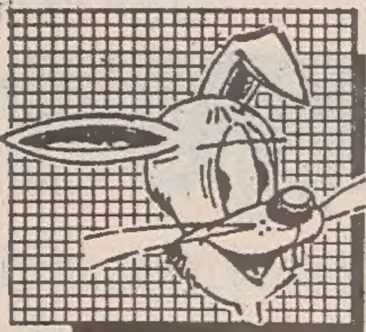
TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.55 D	Tarvisio C.le 2.a cl.
7.00 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
8.10 D	Udine
9.15 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine Tarvisio)
10.30 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.10 L	Carnia (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.30 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.15 L	Udine (2.a cl.)
18.05 D	Udine
19.20 D	Udine
21.15 D	*«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio)
23.15 L	Gorizia (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.05 L	Udine 2.a cl.
1.20 L	Udine (arrivo solo nei giorni seguenti i festivi) (2.a cl.) (sospeso nei giorni 25, 31 dicembre, 6 gennaio e 15 aprile)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.05 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.40 L/D	*«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.35 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D	Udine
14.25 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L	Udine (2.a cl.)
15.47 D	Udine (2.a cl.)
16.48 D	Udine
18.05 L	Udine (2.a cl.)
19.00 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
21.12 L	Udine (2.a cl.)
22.10 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)



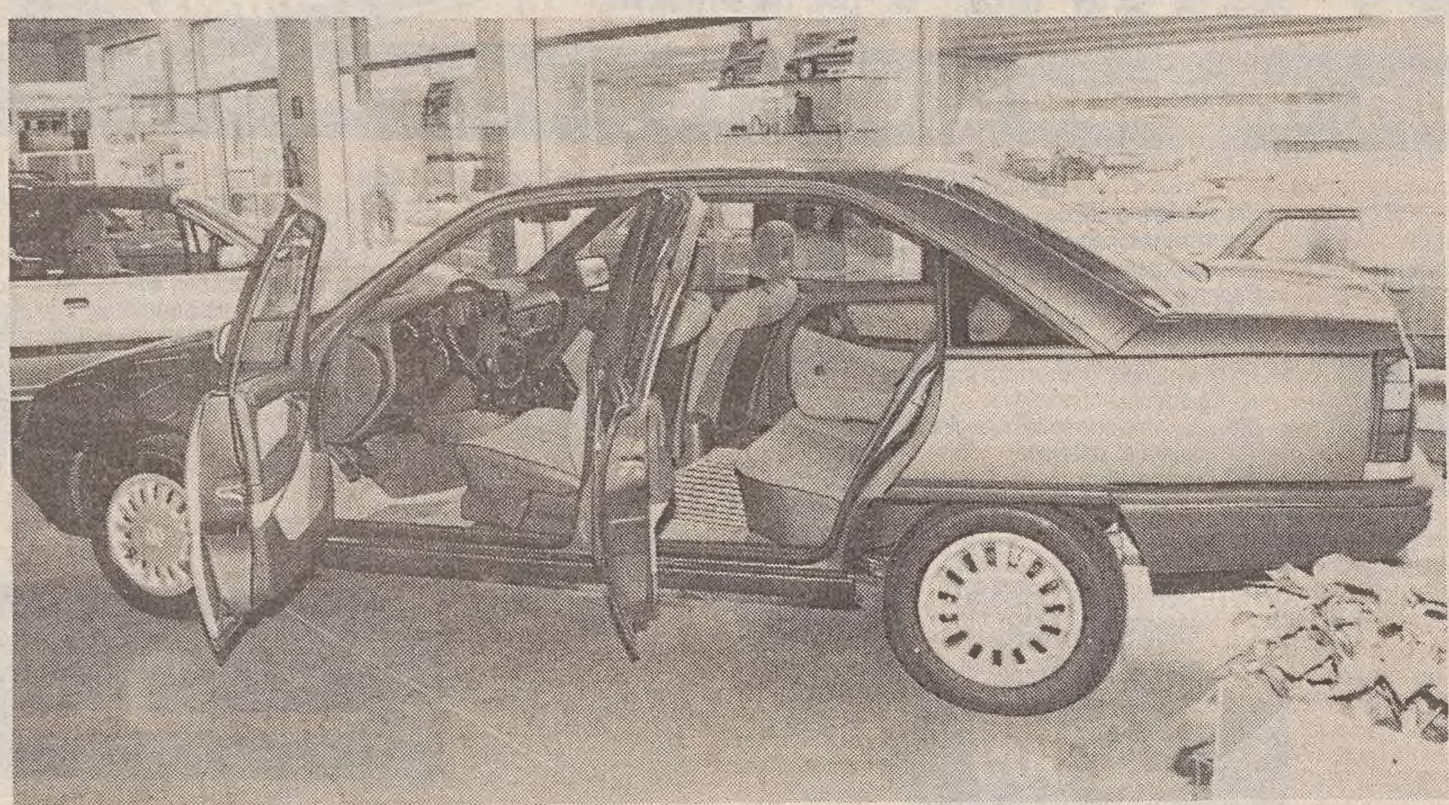
CONCORSO

Superbingo, ancora premi per i lettori che giocano

Continua a pag. 7 la pubblicazione delle serie di numeri fortunati valide per partecipare alla nona settimana di Superbingo. Per concorrere fino a domenica prossima si deve adoperare la cartella con sotto la dicitura «gioco n. 9-9.a settimana».

I fortunati che riescono a fare «Bingo» devono comunicare la vincita al nostro centralino telefonico entro le ore 13 di mercoledì 21 marzo. Mentre i «binghisti» che hanno «coperto» tutte le cifre della cartella del gioco n. 8, hanno tempo fino alle ore 13 di domani per rendere noti i «Bingo».

Inoltre, ricordiamo ancora una volta a tutti i lettori che partecipano al ricco concorso del nostro giornale, di conservare con cura le prime pagine (o testate) pubblicate durante la settimana in cui hanno avuto successo, perché serviranno per poter ritirare i premi.



Il Superpremio del «Bingo»

Con la «fase finale» del Superbingo, che comincerà al termine dei dieci giochi settimanali, si potrà vincere una favolosa Opel Omega 1.8 i. Un'automobile nata grazie ad un ideale connubio tra la tecnologia più avanzata e lo stile Opel. Qualità, sicurezza e comfort fanno di Omega l'auto ideale per chi oltre alle doti tecniche e funzionali pretende il massimo in ogni condizione di guida. (Italfoto)

B0548

SUPERBINGO

MONTEPREMI SETTIMANALE

1°) Auto Opel Corsa
2°) Pelliccia Visone Dellera
3°) Televisore Philips
4°) Videoregistratore Philips
5°) Televisore Dalì
6°) Autoradio DC 668 Philips
7°) Caffè Espresso Philips
8°) Forno Philips
9°) Friggitrice
10°-14°) Frullatori Philips HR 1375
15°-30°) Confezioni bar Ramazzotti

LOTTO

Le combinazioni probabili per gli ambi che ritardano

Tra i numeri in fase di misto ritardo-recupero ne segnaliamo alcuni che dovrebbero iniziare, nei prossimi turni, un ciclo evolutivo di frequenza tendente a livellare in parte il notevole scarto registrato in molti anni. In particolare riteniamo che interessino, nei singoli comparti e su tutte:

— il 4 sulla ruota di VENEZIA, sortito appena cinquantacinque volte (invece il settantatrè) nelle precedenti 1315 estrazioni. Da notare che questo numero non esce al comparto veneziano nel mese di marzo da molti anni. Valido come capogioco e per ambata a breve termine, il 4 si può abbinare per la sorte di ambo come segue:

4.31.9.3. — 4.22.8.66.

— il 14 che registra un'assenza minima di ventotto turni in sei compartimenti e cioè:

ruota	CA.FI.GE.NA.RO.TO.
numero	14 14 14 14 14 14
ritardo	46 37 53 28 31 36

In particolare il **14** si evidenzia su CAGLIARI e FIRENZE, ruote in cui ha registrato uno squilibrio notevole, rispettivamente con cinquantaquattro e cinquantacinque sorteggi, negli ultimi venticinque anni. Combinazioni probabili per ambo sono:

CA. 14.18.9.73.4. — FI. 14.41.5.86.

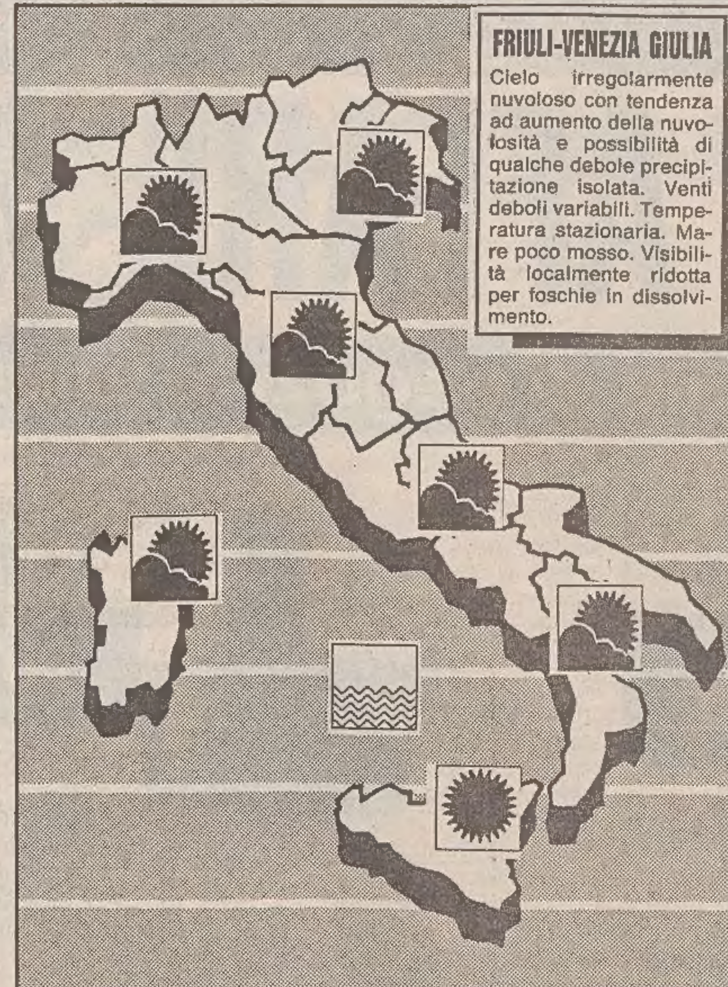
Su TUTTE le ruote resta valido l'ambo secco **14 18**.

Altre combinazioni probabili sono: **32 23 33 53 - 32 43 34 63** su NAPOLI e **18 66 14 1** su TORINO (in questo comparto i gemelli hanno prodotto un solo elemento nelle precedenti diciassette estrazioni). Buone probabilità ha su TUTTE le ruote la terzina radicale **7 77 79** per ambo. Per sabato prossimo sono coincidenti il 17 come numero della «data» e l'11 come numero «indice».

Numeri più ritardati

Ruota					
BARI	74 (66)	24 (61)	2 (56)	15 (55)	53 (42)
CAGLIARI	30 (128)	39 (71)	44 (71)	45 (63)	90 (53)
FIRENZE	54 (117)	78 (62)	47 (57)	55 (56)	84 (44)
GENOVA	21 (92)	3 (79)	52 (70)	14 (53)	59 (48)
MILANO	17 (87)	49 (84)	5 (71)	36 (61)	46 (55)
NAPOLI	32 (52)	39 (42)	53 (42)	63 (40)	68 (36)
PALERMO	48 (71)	66 (60)	63 (56)	37 (53)	39 (52)
ROMA	85 (112)	69 (104)	25 (70)	68 (59)	26 (54)
TORINO	15 (87)	90 (76)	8 (59)	45 (44)	55 (40)
VENEZIA	13 (82)	69 (64)	76 (62)	83 (59)	75 (52)

IL TEMPO IN ITALIA





MARTEDI' 13 MARZO 1990 — **S. PATRIZIA**

Il sole sorge alle **6.00** e tramonta alle **18.07**
La luna leva alle **20.36** e cala alle **6.44**

Temperature minime e massime in Italia

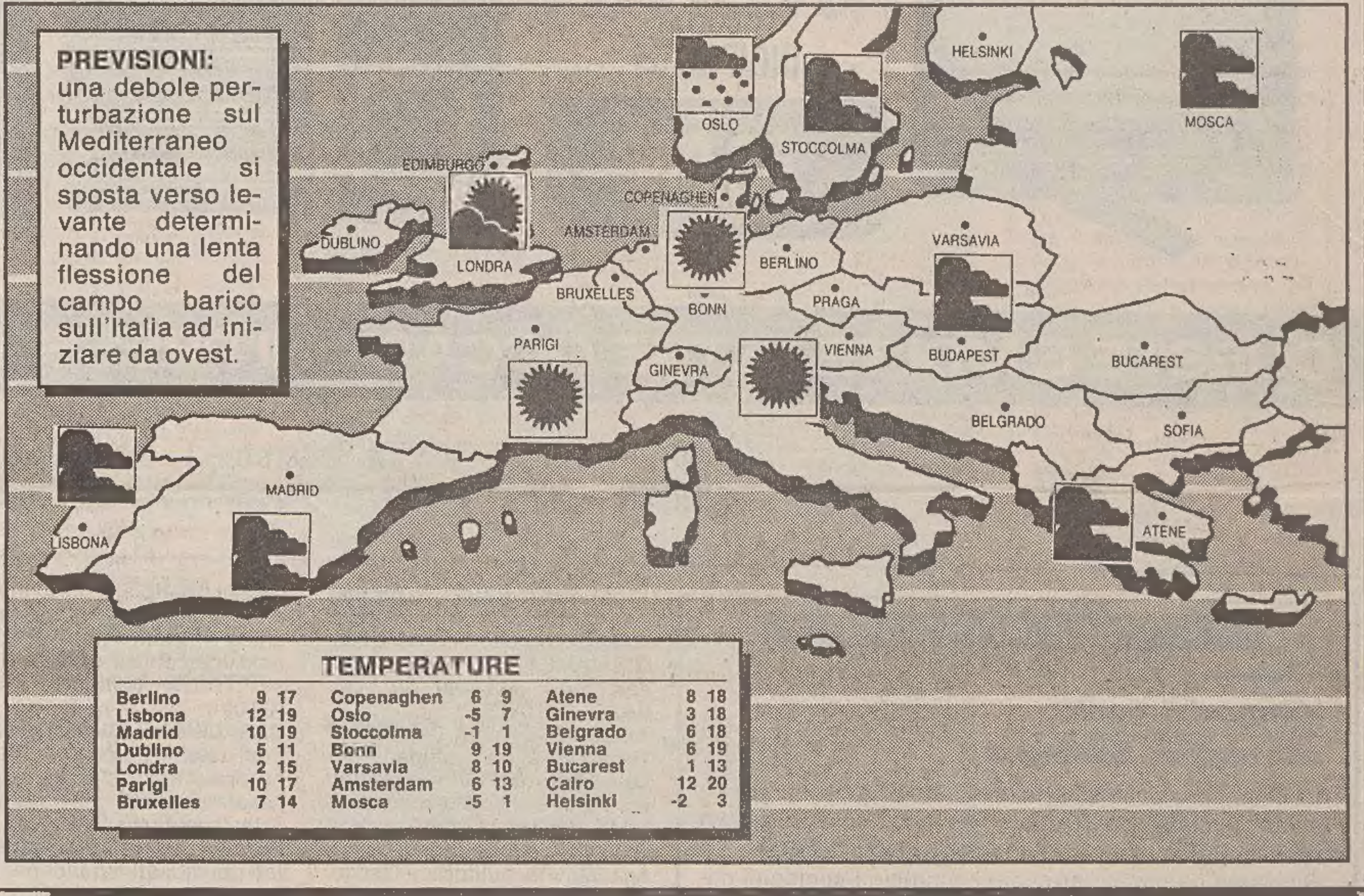
TRIESTE	6,8	9,9	**PORDENONE**	2	12
GORIZIA	7	15	**UDINE**	5	11
Bolzano	2	22	Catania	6	np
Venezia	3	10	Bologna	1	16
Torino	4	17	Milano	2	17
Firenze	9	16	Genova	10	14
Falconara	2	11	Pisa	6	14
Pescara	1	13	Perugia	7	16
L'Aquila	-1	23	Campobasso	9	20
Roma	6	15	Napoli	12	20
Bari	6	20	Palermo	12	np
Reggio C.	12	np	Cagliari	9	19

Sulla Sicilia e sulla Calabria cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni cielo nuvoloso, con possibilità di qualche pioggia, più probabile sui rilievi. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni del versante Adriatico. Mari poco mosso o localmente mosso l'Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	nuvoloso	21	28	Manila	nuvoloso	20	32
Bahrein	nuvoloso	16	25	La Mecca	nuvoloso	21	31
Bangkok	sereno	24	33	C. del Messico	sereno	10	24
Barbados	nuvoloso	23	29	Miami	variabile	23	24
Beirut	pioggia	11	16	Montevideo	sereno	21	26
Bermuda	variabile	16	23	Montreal	variabile	2	8
Bogotà	nuvoloso	9	19	Nairobi	variabile	15	25
Brisbane	sereno	18	28	Nassau	sereno	16	20
Buenos Aires	sereno	17	28	Nuova Delhi	sereno	14	27
Il Cairo	nuvoloso	11	18	New York	nuvoloso	11	19
Calgary	neve	-4	1	Nicosia	sereno	8	21
Caracas	nuvoloso	19	27	Pechino	sereno	4	11
Chicago	variabile	15	23	Perth	sereno	21	25
Harare	sereno	12	28	Rio de Janeiro	sereno	np	28
L'Avana	sereno	19	27	San Francisco	variabile	6	12
Hong Kong	sereno	18	22	San Juan	nuvoloso	22	25
Honolulu	sereno	21	27	Santiago	variabile	10	30
Islamabad	sereno	7	23	San Paolo	sereno	np	23
Istanbul	pioggia	3	10	Seul	sereno	0	10
Giacarta	nuvoloso	24	31	Singapore	sereno	25	32
Gerusalemme	nuvoloso	5	10	Sydney	pioggia	17	20
Johannesburg	sereno	13	25	Tel Aviv	variabile	10	17
Kuala Lumpur	sereno	23	34	Tokyo	pioggia	12	16
Lima	sereno	18	25	Toronto	nuvoloso	2	7
Los Angeles	sereno	8	16	Vancouver	nuvoloso	0	7

IN EUROPA

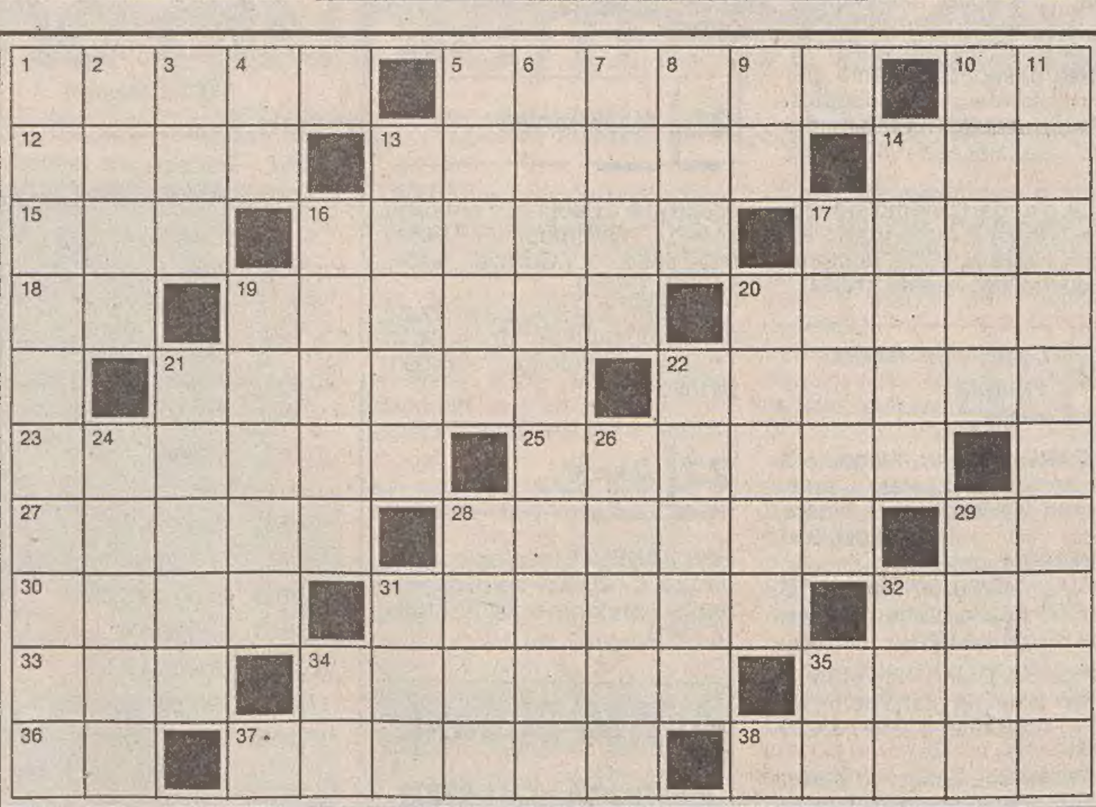


TEMPERATURE

Berlino	9	17	Copenaghen	6	9	Atene	8	18
Lisbona	12	19	Oslo	-5	7	Ginevra	3	18
Madrid	10	19	Stoccolma	-1	1	Belgrado	6	18
Dublino	5	11	Bonn	9	19	Vienna	6	19
Londra	2	15	Varsavia	8	10	Bucarest	1	13
Parigi	10	17	Amsterdam	6	13	Cairo	12	20
Bruxelles	7	14	Mosca	-5	1	Helsinki	-2	3

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fiore... sonante - **5** Un toscano che... tira - **10** Corpo Forestale - **12** Parente del cervo - **13** Parlare a gesti - **14** Sigla cara a La Malfa - **15** Nome dell'attrice Massari - **16** Ci finisce il Volga - **17** Nome dell'attore Newman - **18** Prima delle sette - **19** Moneta jugoslava - **20** Baciò tradendo - **21** Ci dormono certi amici - **22** Buon pro! - **23** La riempie la massaia al mercato - **25** Fianco della nave - **27** Circolare - **28** Ci sono anche quelle gialle - **29** Attaccate in atletica - **30** Elevato - **31** Un robot - **32** Il verso del grillo - **33** Isola greca delle Cicladi - **34** Mucchio, ammasso - **35** Elegante - **36** Pronome - **37** Eretto in chiesa - **38** Il ricchissimo re di Lidia.



VERTICALI: 1 Vivono tra Francia, Svizzera e Piemonte - **2** Osso del bacino - **3** Animale da cortile - **4** Lecce - **5** Il primo Totocalcio - **6** Consenso ufficiale - **7** Allegro - **8** Pianta saponaria - **9** Pezzo degli scacchi - **10** Non cotti - **11** Colleziona francobolli - **13** Una fissazione - **14** Sosta - **16** Può essere erniario - **17** Zolle erbose - **19** Freccia - **20** Una complicazione - **21** Più è alto e più è salato - **22** Ha vinto lui - **24** Debellata dal vaccino di Sabin - **26** D'oro quelle dei bravi cantanti lirici - **28** Felino americano - **29** Combinazione a poker - **31** Si ripete nel dilemma - **32** Il quale - **34** Caltanissetta - **35** Apertura di credito.

INDOVINELLO:

SEDOTTA E ABBANDONATA

Pria m'abbagliò, attirandomi maliardo,
poi venne la rottura: alla malora!
Mai più potevo immaginarmi allora
che dovesse mancarmi di riguardo!

Marin Faliero

INDOVINELLO:

I DENARI NON COMPRANO LA SALUTE

Sol chi ne ha parecchi all'occasione
può far la voce grossa del padrone;
però, gira e rigira, sempre c'è
qualcun che ci fa dire: «Trentatré».

Papà Carlo

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: L à tè R; R A Ero; T onda = la Terra è rotonda

Cruciverba

■	S	C	R	E	Z	I	O	■	D	E	C	O	R	O
C	■	R	E	N	I	S	■	S	E	T	E	■	E	T
A	G	O	S	T	O	■	S	I	R	E	N	A	■	T
R	O	S	S	I	■	P	E	C	O	R	A	■	T	A
A	R	T	E	■	G	A	R	A	G	E	■	L	E	V
M	I	A	■	N	O	V	A	R	A	■	R	A	S	I
E	A	■	P	I	L	O	T	I	■	C	O	T	T	A
L	■	L	I	M	O	N	E	■	C	A	M	I	O	N
L	I	■	R	E	S	E	■	M	I	L	A	N	■	O
E	N	F	A	S	I	■	C	A	T	A	N	I	A	■

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4

Vi sentirete particolarmente attratti da una persona saggia e intelligente e cercherete a ogni costo il suo contatto e la sua approvazione. Attenzione però a fare le mosse giuste, fatevi prima conoscere per quello che valete: più delle parole conteranno i fatti! Con i colleghi buona atmosfera. Salute ottima.

Toro 21/4 – 20/5

Oggi le stelle vi daranno energia e benessere e voi vi sentirete come rinati, dopo una pausa in cui il mondo vi appariva più grigio che rosa. Col morale alto, sentire nuove spinte a fare, a progettare, a muovervi. Seguite questi impulsi perché vi porteranno a consistenti risultati; la vostra immagine ne guadagnerà.

Gemelli 21/5 – 20/6

Ancora una giornata un po' nervosetta, dove riuscirete a trovare qualcosa che non va, in tutto, il... pelo nell'uovo anche nella perfezione! Calmatevi, cercate di rilassarvi, dov'è finito il vostro spirito, il vostro famoso humour? Con il partner attenti alle parole, non siate troppo taglienti... Capito?

Cancro 21/6 – 21/7

Sbaglierete se vi chiuderete nel vostro guscio solo perché qualcuno non si trova d'accordo con voi e lo dice apertamente. Non prendetela come un'offesa, ma anzi come un segno di lealtà. O preferite che si sussurri dietro alle vostre spalle? Con il partner situazione più distesa. Salute e forma senza problemi.

Leone 22/7 – 23/8

Stelle abbastanza favorevoli per permettervi qualche exploit, contenti? Non mi stancherò mai però di raccomandarvi di non strafare: è l'unico rischio a cui vi esponete, ma che vi tenta spesso e più di ogni altra cosa. Campo sentimentale: un vero trionfo, sarete irresistibili, nessuno potrà starvi alla pari!

Vergine 24/8 – 22/9

Una battuta d'arresto nel vostro cielo, dunque un progetto segnerà il passo. Qualcuno di voi la prenderà come una doccia fredda, e tale può essere, ma con questo sappiate che nulla è compromesso. Su le maniche e non arrendetevi, avrete ciò a cui puntate, solo che dovrete faticare un po' di più: ci siete abituati, no?

Bilancia 23/9 – 22/10

Stelle favorevoli. Oggi riceverete una notizia piacevole. Potrà anche essere una «comunicazione» di lavoro, che però comporterà oltre all'onere di un incarico anche l'onore e il conseguente tangibile riconoscimento . Col partner rose e fiori, o quasi. Chi è in lite rifaccia il punto della situazione, poi decida.

Scorpione 23/ – 22/11

Attenti a non confondere la stima con... l'amore! Un collega o un collaboratore, infatti, potrà dimostrarvi apertamente il suo assenso, ma voi dovrete tener conto che è per le vostre doti professionali. Se traviserete questa manifestazione e farete delle avances vi troverete in una situazione molto spiacevole.

Sagittario 23/11 – 21/12

Il cielo vi guarda con gli occhi molto buoni, per cui avrete una giornata piacevole sotto molti aspetti. Sul lavoro troverete ottima collaborazione e le vostre idee saranno particolarmente apprezzate. Molte cose positive le riceverete anche grazie agli amici. In campo sentimentale nessun problema degno di tal nome.

Capricorno 22/12 – 20/1

Giornata produttiva e fortunata. Finalmente condurrete in porto un progetto a cui avete lavorato per lungo tempo o, comunque, potrete tirare le somme di una situazione che per varie ragioni vi sfuggiva di mano: e sarà una somma positiva. Le stelle vi promettono anche fortuna al gioco: provate col Lotto!

Acquario 21/1 – 19/2

Stelle per una parte favorevoli e per una parte non proprio contro ma non del tutto affidabili. Attenzione se dovete prendere decisioni impegnative: meglio rinviare. Facilmente vi sentirete anche un po' inquieti in tutto. Subirete spinte contrastanti anche nei rapporti affettivo sentimentale. Salute discreta.

Pesci 20/2 – 20/3

Giornata decisamente un po' tesa, mente non troppo lucida, riflessi lenti. Ecco, vi ho esposto subito i lati negativi delle prossime ore. Appunto, sono ore e non secoli, dunque se riuscirete a portare un po' di pazienza ecco che già dalla serata vi accorgerete che il mondo non è poi così male. Siate più equilibrati!